GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 25 GIUGNO — NUM. 148

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 5 maggio 1887:

A cavaliere:

Guazzotti Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

Con decreto dell'8 maggio 1887:

A cavaliere:

Croce Luigi, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo in data 2 marzo 1883, rogiti Lamberti, con cui il fu sacerdote don Andrea Pirinoli dispose del legato di una casa detta, *alla Baraggia* del valore peritale di lire 1350 (milletrecentocinquanta), perchè fosse adibita ad uso di piccolo Spedale pei poveri vecchi della frazione di Gravellona Toce nel comune di Casale Corte Cerro, a condizione che l'Istituto dovesse rimanere sotto la direzione ed il patronato della propria erede Virginia Versi, maritata Bertarelli, o dei suoi discendenti od aventi causa;

Viste le deliberazioni 20 aprile 1885, 13 agosto 1886 e 11 febbraio 1887, con cui la Congregazione di Carità di Casale Corte Cerro determinò di accettare il legato suddetto, ed attesa l'impossibilità di istituire il piccolo Spedale voluto dal testatore Pirinoli per mancanza delle necessarie rendite, di accogliere l'offerta fatta dalla erede Bertarelli per la cessione di una rendita annua di lire 50 (cinquanta) sul Debito Pubblico dello Stato, in cambio della casa legata, con assoluta rinunzia da parte di essa erede ad ogni diritto dipendente dalle disposizioni testamentarie sovracitate;

Viste le conformi deliberazioni 15 luglio 1885, 17 settembre e 27 ottobre 1886 del Consiglio comunale di Casale Corte Cerro, colle quali fu proposta in pari tempo la commutazione di scopo del Pio Lascito Pirinoli nel senso di applicare l'accennata rendita di annue lire 50 alla distribuzione di elemosine a favore dei poveri vecchi della frazione di Gravellona Toce;

Viste le deliberazioni 23 marzo e 27 aprile 1887 della Deputazione provinciale di Novara;

Visti gli articoli 15 n. 3, 23, 24 e 25 della legge 3

agosto 1862, n. 753, ed unico della legge 5 giugno 1850, num. 1037;

Visto il parere 20 maggio 1887 del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di Carità del comune di Casale Corte Cerro è autorizzata ad accettare il Pio Lascito disposto dal fu sacerdote don Andrea Pirinoli con testamento 2 marzo 1883, ed in luogo dello stabile costituente il Lascito medesimo è autorizzata ad accettare dalla signora Virginia Versi Bertarelli un capitale in rendita pubblica dello Stato — Consolidato 5 per 100 — fruttante l'annua rendita di lire cinquanta.

Art. 2. Il Pio Legato Pirinoli, da amministrarsi dalla Congregazione suddetta, è costituito in Ente morale ed invertito in elemosine a favore dei poveri vecchi della frazione di Gravellona Toce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ostiglia (Mantova) in data 12 gennaio 1886, con la quale, in dipendenza della transazione conclusa fra quel Municipio e la locale Congregazione di carità con atto 29 novembre 1875, previa autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale nelle sedute 30 marzo ed 11 maggio detto anno, si domanda che sia riformato lo scopo dell'Opera pia Greggiati nel senso che annue lire 2000 della rendita dell'Opera pia stessa siano erogate nella cura e mantenimento entro il locale Ricovero di mendicità di cronici incurabili nati nel Comune o quivi domiciliati da 5 anni, di condizione poveri, e che il rimanente dell'annua rendita sia impiegato a curare e mantenere dentro il civico spedale infermi poveri nati nel comune o quivi domiciliati da 5 anni, tanto che essi siano affetti da malattie acute, quanto da malattie croniche guaribili, con preferenza a queste ultime, con la condizione che nel caso in cui alla Congregazione di carità fosse tolta l'amministrazione del ricovero sia ad essa riservato il diritto che uno dei suoi membri faccia parte dell'Amministrazione del Ricovero stesso;

Viste le deliberazioni 8 agosto e 16 settembre 1886 della Congregazione di carità di Ostiglia e della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma come sopra proposta allo scopo dell'Opera pia Greggiati di Ostiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 febbraio 1887 con cui il Consiglio comunale di Bologna, sopra analoghi deliberati dell'Amministrazione della locale Opera pia dei Poveri Vergognosi, divisò di proporre una serie di riforme nell'ordinamento dell'Opera pia medesima, mercè la compilazione di apposito statuto organico, allo scopo di coordinare le forme di beneficenza di quell'antica istituzione e i requisiti pel godimento dei soccorsi di essa alle mutate condizioni dei tempi;

Ritenuto che le principali riforme consisterebbero nell'elevare da lire 4000 a lire 10,000 la misura del capitale comprovante la condizione economica già posseduta dai beneficandi o dal loro padre od avo rispettivo, e nell'ammettere al godimento dei sussidi anche coloro che abbiano conseguita la laurea universitaria o il diploma di Istituti superiori o quello di professore di belle arti, di ragioniere o di perito agrimensore, ancorchè non possano comprovare il possesso di cui sopra, ma comprovino la decadenza dalla fortuna goduta con una professione onoratamente esercitata, e siano in possesso degli altri requisiti;

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo circa l'origine e le vicende dell'Opera pia, nonchè gli antichi statuti di essa, e ritenuto che il proposto schema di statuto corrisponde pienamente all'indole ed ai fini della pia fondazione medesima;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Visti i pareri 14 ottobre 1886 e 1° aprile 1887 del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Opera pia dei Poveri Vergognosi della città di Bologna, quali risultano dal nuovo statuto organico di essa Opera pia in data 2 maggio 1887, composto di sessantacinque articoli, che viene parimenti da Noi approvato, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 17 gennaio e 23 marzo volgente anno, con cui il Consiglio comunale di Occimiano, dietro conforme proposta dell'Amministrazione locale Opera pia Cattaneo-Martini, divisò di promuovere l'inversione di annue lire 2000 e di uno straordinario sussidio di lire 2500 sui redditi dell'Opera pia medesima, allo scopo di applicare tali somme alla fondazione, alle spese d'impianto ed a quelle di normale esercizio di un Asilo infantile pei fanciulli poveri del Comune;

Vista l'istanza a Noi prodotta dal sindaco di Occimiano, in esecuzione di tale deliberazione, per ottenere l'approvazione della divisata inversione di redditi;

Visti gli atti di fondazione dell'Opera pia Cattaneo-Martini, e ritenuto che la inversione suddetta, in vista della dimostrata esuberanza di redditi, può attuarsi senza pregiudizio del regolare adempimento dei fini principali di essa Opera pia intesi al sollievo dei poveri specialmente infermi ed al collocamento matrimoniale di povere figlie;

Vista la deliberazione 14 aprile 1887 della Deputazione provinciale di Alessandria;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Cattaneo-Martini del comune di Occimiano è autorizzata ad invertire in favore dell'erigendo Asilo infantile pei fanciulli poveri del Comune stesso l'annuo reddito di lire 2000, e la somma di lire 2500 a titolo di sussidio straordinario per le spese d'impianto del nuovo Istituto pio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 marzo 1886, col quale venne autorizzato il comune di Locorotondo ad applicare, pel detto anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 180;

Vista la deliberazione 18 settembre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata l'8 marzo 1887 dalla Deputazione provinciale di Bari, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere lo stesso massimo anche per l'anno in corso;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Locorotondo di mantenere anche pel 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 180.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 19 giugno 1887:

Cairoli Angelo, capitano, legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Borgietto Paolo, id. id. Palermo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 16 giugno 1887:

Mussi cav. Francesco, tenente colonnello in disponibilità, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Airaldi Achille, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Nazzari Domenico, id. 15, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Foletti Vincenzo, id. 26, in. id.
Degli Emilis Antonio, id. aiutante maggiore in 1° distretto di Girgenti. id. id.
De Campora Gennaro, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Nicelli Angelo. id. id. id., id. id.
Meneghello Gio. Battista, sottotenente 27, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 19 giugno 1887:

Pappalardo Gaspare, capitano nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.
Signorile Marco, id. aiutante maggiore in 1°, 84 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Pratesi Oreste, capitano 8, id. id.
Riva Antonio, id. 42, id. id.
Benvenuti Melch'ade, id. 49, id. id.
Ferrara Vincenzo, tenente 20, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Noya Francesco, id. 59, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 19 giugno 1887:

Zirilli Stefano, capitano 3 artiglieria, revocato dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 giugno 1887:

Cattaneo cav. Adriano, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 giugno 1887:

Marcello Andrea, tenente, regg. Alessandria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 16 giugno 1887:

Sanga Giuseppe, tenente medico in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 19 giugno 1887:

Giuliani cav. Gaetano, capitano medico distretto Padova, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.
Ferri Giuseppe, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia a Cropani (Catanzaro), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Vacatello Pasquale, id. 8 fanteria, dispensato, a sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli).
Buda Nicola, id. 70 id., id. id. id. id. (id. Forlì).
Antuzzi Pasquale, id. reggimento cavalleria Lodi, id. id id. id. (id. Campobasso).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 19 giugno 1887:

Fabbri Giovanni Battista, capitano commissario Direzione Commissariato VIII corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 16 giugno 1887:

Imberti Michele, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, inscritto nella riserva.
Fiorentini Teofilo, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 19 giugno 1887:

Marini nob. Francesco, tenente colonnello medico, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.
Torrigiotti Lorenzo, tenente di fanteria, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreto ministeriale del 16 giugno 1887:

Minoli cav. Eugenio, capitano contabile in posizione ausiliaria a Torino, chiamato temporaneamente in servizio effettivo presso il distretto di Torino.

Con decreto ministeriale del 19 giugno 1887:

Squazza Iride, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio presso l'ufficio di revisione, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 16 giugno 1887:

Fasola nob. Carlo Alberto, capitano complemento milizia mobile fanteria, 5° battaglione, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale fanteria, 34° battaglione, 1ª compagnia (Voghera).
Caprile Pietro, tenente milizia mobile fanteria, 30° battaglione, id. id. id. id. 269° battaglione, 2ª compagnia (Potenza).

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 12 giugno 1887:

Mombelli Ermenegildo, tenente di riserva fanteria, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale fanteria, 39° battaglione, 4ª compagnia (Milano).

Con R. decreto 19 giugno 1887:

Camurati Giovanni Quinto, maggiore fanteria milizia territoriale, 118 battaglione Reggio Emilia, dimissionario, ricollocato nella riserva (bersaglieri) col primitivo suo grado di capitano.
Chiaventone Pietro, tenente di riserva (artiglieria), dispensato, per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.
Venezia Giuseppe, maresciallo d'alloggio carabinieri reali in ritiro, domiciliato a Sciacca (Girgenti), nominato sottotenente di riserva (arma carabinieri reali).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto 12 giugno 1887:

Fonticoli Ernesto, sottotenente di complemento milizia mobile, dimissionario, nominato sottotenente nella milizia territoriale, 160 battaglione, 2ª comp. (Aquila).

Con R. decreto 19 giugno 1887:

Sono accettate le dimissioni dal grado dei sottoindicati ufficiali nella milizia territoriale, arma di fanteria.
Mazzoli Ghisleno, capitano 216 batt. Frosinone.
Lombardi Pietro, tenente 167 id. Campobasso.
Napolioni Giovanni, tenente 119 batt. Reggio Emilia.
Heil Luigi, sottotenente 71 id. Piacenza.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 19 giugno 1887:

I seguenti vicesegretari di 1ª classe nel Ministero Guerra sono promossi segretari di 3ª classe.
Monti Giovanni — Ghibaudo Giovanni — Rousseau Guido — Fiocca Cesare — Galeazzi dott. Goffredo — Piazzoni Ernesto — Pollio Salimbeni Alessandro — Zini Rino — Casciani Pietro — Mosino Gabriele.

Con decreto ministeriale 21 aprile 1887:

Pene Giacomo, scrivano locale di 1ª classe, arsenale di costruzione di Torino, collocato a riposo, per sua domanda.

Con decreto ministeriale 26 maggio 1887:

De Giorgi Vitale, assistente locale di 2ª classe distretto Belluno, collocato a riposo, per sua domanda.

Con decreto ministeriale 4 giugno 1887:

Roda Gaetano, scrivano locale di 1ª classe in aspettativa, collocato a riposo, per sua domanda.

Con decreto ministeriale 19 giugno 1887:

Zambelli Carlo, furiere maggiore 4 fanteria con più di 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe, direzione genio Ancona.

Vandelli Enrico, id. 27 id. id. id., id. id. id. Milano.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto 8 maggio 1887:

Broccardi Emilio, guardiamarina nello stato maggiore generale della R. marina, trasferito nel Corpo del Genio navale col grado di allievo ingegnere.

Con R. decreti 22 maggio 1887:

Massa Marco, tenente di vascello, e De Mottoni cav. Antonio, commissario di 1ª classe, collocati in servizio ausiliario.

Acton comm. Emerich, contrammiraglio, nominato comandante la 2ª Divisione della squadra permanente.

Nicastro comm. Gaspare, contrammiraglio, nominato comandante la 2ª Divisione della squadra di manovra.

Frigerio comm. Gio. Galeazzo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore della squadra di manovra.

De Amezaga cav. Carlo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore della 2ª Divisione della squadra di manovra.

Cobianchi cav. Filippo, capitano di vascello, nominato comandante dell'incrociatore « Savoia ».

Milon cav. Clemente, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Morin comm. Costantino, capitano di vascello, nominato comandante della R. corazzata « Lepanto » in riserva.

Negri cav. Ferdinando, capitano di fregata, nominato direttore degli armamenti del 1° dipartimento marittimo, in luogo del capitano di vascello cav. De Amezaga Carlo.

De Libero cav. Alberto, capitano di corvetta, nominato comandante la torpediniera n. 99.

Marselli Raffaele, tenente di vascello, nominato comandante la R. torpediniera n. 100.

Cerale Giuseppe, tenente di vascello, nominato comandante la cannoniera « Sentinella » in armamento ridotto.

Lezzi Gaetano, tenente di vascello, nominato comandante la torpediniera 43.

Lamberti Boccone Girolamo, tenente di vascello, nominato ufficiale istruttore presso il Tribunale militare marittimo del primo dipartimento, in sostituzione del tenente di vascello Gorleri cavaliere Giov. Battista.

Lorecchio Stanislao e Magliano Girolamo, sottotenenti di vascello, promossi al grado di tenenti di vascello.

Con R. decreto 26 maggio 1887:

Delbecchi Pietro, operaio disegnatore; nominato sottocapo tecnico, categoria disegnatore, nel personale civile tecnico della Regia Marina.

Carnevali cav. Alberico, capitano di corvetta, nominato comandante della torpediniera n. 76.

Gardella cav. Nicola, tenente di vascello, nominato comandante del R. trasporto « Città di Milano ».

Con R. decreto 29 maggio 1887:

Paliacio di Suni comm. Gavino, contrammiraglio in disponibilità, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, e contemporaneamente iscritto col suo grado nella riserva navale.

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Serra Giacomo e Vaccari Angelo, commissari di 2ª classe, promossi commissari di 1ª classe.

Vico Ruggiero e Guardigli Quinto, borghesi, nominati allievi commissari nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Con RR. decreti del 26 maggio 1887:

Roych cav. Carlo, capitano di corvetta, nominato comandante del R. trasporto « Conte Cavour » in sostituzione del capitano di fregata De Palma cav. Gustavo.

Sasso cav. Francesco, tenente di vascello, nominato comandante del R. trasporto « Europa » in luogo del capitano di corvetta cav. Roych Carlo.

Incoronato cav. Luigi, tenente di vascello, nominato comandante del R. piroscafo « Calatafimi » in sostituzione dell'ufficiale di pari grado cav. Sasso Francesco.

Con R. decreto del 9 giugno 1887:

Grassi Francesco, commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 2 giugno 1887:

Cerruti Felice, capo macchinista di 1ª classe in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente, in Vò, provincia di Padova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 giugno 1887.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Attuazione del cambio dei pacchi postali colla Repubblica Argentina.

L'Amministrazione delle Poste della Repubblica Argentina ha notificato che attuerà col 1° del prossimo luglio il servizio internazionale dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, limitatamente però ai soli pacchi da e per la città di Buenos-Ayres.

L'invio dei pacchi dall'Italia alla Repubblica Argentina sarà fatto direttamente a mezzo dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana e di quelli della linea *La Veloce*, in partenza da Genova per Buenos-Ayres il 1°, 3, 15, 18 ed eventualmente anche il 7 e 22 di ogni mese.

Tutti gli Uffizi e le Collettorie di 1ª classe del Regno sono quindi autorizzate ad accettare pacchi, senza dichiarazione di valore, diretti nella città di Buenos-Ayres, a cominciare dal 24 corrente per poter così profittare della prima partenza per l'America del Sud, che avrà luogo il 1° luglio prossimo.

La tassa di spedizione da pagarsi anticipatamente è fissata a lire 4 50 per ogni pacco del peso non superiore a 3 kilog. diretto alla città di Buenos-Ayres.

Ogni pacco dovrà essere accompagnato dal prescritto bullettino di spedizione (modulo 402-B) e da due dichiarazioni in dogana (modulo 403-C.)

È vietato d'includere nei pacchi per Buenos Ayres lettere o scritti aventi carattere di corrispondenza; piante di viti e vitigni, materie infiammabili, esplodenti, corrosive, ed in genere tutto ciò che può produrre guasti agli altri pacchi; materie che non possono resistere alla durata del viaggio, senza corrompersi o putrefarsi, biglietti di Banca, oggetti d'oro e d'argento, pietre preziose e simili.

Roma, 20 giugno 1887.

(NB. *Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui sotto indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo di volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, un'obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'articolo 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i volontari demaniali, nei casi previsti dal R. decreto del 28 aprile 1887, n. 4498, possono essere nominati vicesegretari amministrativi e di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza: *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884, n. 2623, ai volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 11 giugno 1887.

Il Direttore Generale
TESIO.

ELENCO *delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami.*

1. **Bari** per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. **Bologna** per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. **Cagliari** per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. **Firenze** per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. **Milano** per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. **Napoli** per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. **Palermo** per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. **Roma** per le provincie di Ancona, Aquila, Macerata, Perugia e Roma.
9. **Torino** per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. **Venezia** per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Visti i Reali decreti 10 aprile 1870, n. 5646, e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 9 e seguenti del mese di gennaio 1888 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 1° gennaio 1886.

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi temi sulle materie seguenti:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali.

b) Id. — Tasse di successione.

c) Id. — Tasse giudiziali.

d) Legge sulle tasse di bollo.

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative.

f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi.

g) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali.

h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti.

a) Il decreto di nomina a Volontario demaniale;

b) Il certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prova di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Roma, 11 giugno 1887.

Il Direttore Generale: TESIO.

ELENCO *delle Intendenze di finanza, presso le quali avranno luogo gli esami.*

1. **Bari** per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. **Bologna** per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. **Cagliari** per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. **Firenze** per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. **Milano** per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. **Napoli** per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. **Palermo** per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. **Roma** per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. **Torino** per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. **Venezia** per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione all'avviso in data 18 marzo 1887, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, si rende noto che gli esami di concorso per la nomina di un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Milano, avranno luogo in quella città nei giorni 4 e 5 luglio prossimo, presso l'Ospedale Maggiore.

Roma, li 22 giugno 1887.

Il Direttore dell'Ufficio speciale di Polizia Sanitaria
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto un concorso per il conferimento di sei posti di ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale dell'Istruzione Pubblica retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Coloro che desiderino di esservi ammessi dovranno fare domanda in carta bollata da una lira non più tardi del giorno 30 giugno corrente.

Non avranno corso le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati e quelle i cui documenti non fossero in regola.

Documenti da unirsi alle domande:

a) Atto di nascita dal quale risulti essere il candidato di età non minore di 18 anni nè maggiore di 25.
b) Attestato di cittadinanza italiana.
c) Stato di famiglia.
d) Diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico.
e) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio.
f) Certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale sotto la cui giurisdizione sia il luogo di nascita del candidato.
g) Attestato di sana costituzione fisica.
h) Notizia dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni.

I documenti *a, b, c, e, g* devono essere legalizzati dalle autorità competenti; quelli *c, e, f* dovranno essere in data non anteriore al 31 maggio u. s., e tutti essere redatti in conformità di quanto prescrive la legge sul bollo.

Il Ministero farà conoscere ai candidati ammessi al concorso il giorno e luogo dell'esame.

L'esame consisterà:

In una prova scritta ed orale di lingua italiana sopra temi assegnati dalla Commissione giudicatrice;

In un saggio di calligrafia;

Nella soluzione di un problema di aritmetica.

A parità di merito negli esami avrà la preferenza chi abbia migliori titoli di studio o possa dimostrare di essere in possesso di alcuna lingua straniera.

Roma, 16 giugno 1887

3 *Per il Ministro:* MARIOTTI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione 1ª — Sezione 1ª

Notificazione di apertura di un esame di concorso per la nomina di tre farmacisti di 3ª classe nella Regia Marina.

È aperto un esame di concorso per la nomina di tre farmacisti di 3ª classe nel personale farmaceutico della Regia Marina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il giorno 15 ottobre del corrente anno.

Gli aspiranti dovranno far pervenure la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) non più tardi del 1° ottobre, ed indicheranno in essa il proprio domicilio.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno.
2. Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 30.
3. Certificato sull'esito di leva.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale.

Gli aspiranti dovranno essere sani e senza imperfezioni fisiche.

Quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria fatta immediatamente prima dell'esame.

L'esame sarà di due prove, una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consiste nello svolgimento di un tema estratto a sorte fra quelli compresi nel relativo programma. Per essa è assegnato il termine di sei ore.

La prova verbale consiste nell'esposizione di tre temi egualmente estratti a sorte fra i corrispondenti programmi. Questa ha la durata di 20 minuti per ciascuna materia.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per la ammissione e l'avanzamento nel Corpo sanitario e farmaceutico della Regia Marina, in data 14 luglio 1886, e a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le spese di viaggio, considerandoli come farmacisti di 3ª classe già in servizio.

Roma, 16 giugno 1887.

Per il Segretario generale
3 PUCCI.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi approssimativi del mese di aprile 1887,*

MESE DI APRILE —	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE	
	Rete Principale		Linee Complement.		TOTALE		Rete Principale	
	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assoluta al 30 aprile Ch.	4052	4031	488	283	4540	4314	4001	4001
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 30 aprile. . . . . »	4052	4031	387	217	4439	4248	4001	4001
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	3,877,881	4,019,207	91,964	65,725	3,969,845	4,084,932	2,944,710	2,856,990
Bagagli. . . . . »	203,492	223,331	2,048	1,411	205,540	224,742	168,828	147,971
Merci a grande velocità . . . »	852,143	630,934	17,171	6,099	869,314	637,033	610,033	556,282
Merci a piccola veloc. ed accel. »	4,915,233	4,714,202	60,581	57,069	4,975,817	4,771,271	3,460,404	4,068,729
Prodotti fuori traffico. . . . . »	15,351	15,351	398	398	15,749	15,749	256,007	5,205
TOTALI . . . L.	9,864,100	9,603,025	172,165	130,702	10,036,265	9,733,727	7,439,982	7,635,177
Mesi antecedenti . . . . »	81,537,141	77,086,750	1,329,595	1,068,848	82,866,736	78,155,598	68,822,616	68,754,610
TOTALI dal 1° lugl. al 30 aprile L.	91,401,241	86,689,775	1,501,760	1,199,550	92,903,001	87,889,325	76,262,598	76,389,787
Differenze nel 1887.								
Mese di aprile. . . . . L.	+ 261,075		+ 41,463		+ 302,538		— 195,195	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . L.	+ 4,711,466		+ 302,216		+ 5,013,676		— 127,189	
Prodotto chilometrico								
Del mese di aprile. . . . . . L.	2,434	2.382	402	482	2,210	2,262	1,859	1,908
Dal 1° luglio al 30 aprile . . »	22,557	21,505	3,880	5,527	20,928	20,689	19,660	19,092
Differenze nel 1887.								
Mese di aprile. . . . . L.	+ 52		— 80		— 22		— 49	
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . L.	+ 1,052		— 1,647		+ 239		— 32	

MESE DI APRILE —	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti Principali		Linee Complementari		Complessivo	
	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assol. al 30 aprile. . Ch.	8668	8647	1269	772	9937	9419
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 30 aprile . . . . »	8668	8646	1065	623	9733	9269
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	7,086,639	7,183,574	241,311	136,548	7,327,950	7,320,122
Bagagli. . . . . »	378,003	378,072	4,702	2,671	382,705	380,743
Merci a grande velocità . . »	1,485,275	1,212,876	33,674	11,282	1,518,949	1,224,158
Merci a piccola veloc ed accel. »	8,687,878	9,078,339	202,014	91,528	8,889,892	9,172,867
Prodotti fuori traffico . . . . »	278,321	23,319	7,615	539	285,936	23,858
TOTALI . . . L.	17,916,116	17,876,180	489,316	245,568	18,405,432	18,121,748
Mesi antecedenti . . . . »	156,241,683	151,472,983	2,763,339	1,883,427	159,005,022	153,356,410
TOTALI dal 1° lugl. al 30 aprile L.	174,157,799	169,349,163	3,252,655	2,128,995	177,410,454	171,478,158
Differenze nel 1887.						
Mese di aprile. . . . . L.	+ 39,936		+ 243,748		+ 283,684	
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . L.	+ 4,808,636		+ 1,123,660		+ 5,932,296	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile. . . . . . L.	2,066	2,067	411	324	1,867	1,927
Dal 1° luglio al 30 aprile. . »	20,092	19,586	3,054	3,417	18,227	18,500
Differenze nel 1887.						
Mese di aprile . . . . L.	— 1		+ 87		— 60	
Dal 1° luglio al 30 aprile. . L.	+ 506		— 363		— 273	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1886-87 — MESE DI APRILE

in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1886.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Linee Complementari		Totale		Rete Principale		Linee Complementari		Totale	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
725	457	4726	4458	615	615	56	32	671	647
645	403	4646	4404	615	614	33	3	648	617
134,229	61,034	3,078,939	2,918,024	264,048	307,377	15,118	9,789	279,166	317,166
2,450	1,163	171,278	149,134	5,683	6,770	204	97	5,887	6,867
15,534	5,014	625,567	561,296	23,099	25,660	969	169	24,068	25,829
136,714	37,211	3,597,118	4,105,940	312,241	295,408	4,716	248	316,957	295,656
7,096	141	263,103	5,346	6,963	2,763	121	»	7,084	2,763
296,023	104,563	7,736,005	7.739,740	612,034	637,978	21,128	10,303	633,162	648,281
1,344,381	814,579	70,166,997	69,569,189	5,881,926	5,631,623	89,363	»	5,971,289	5,631,623
1,640,404	919,142	77,903,002	77,308,929	6,493,960	6,269,601	110,491	10,303	6,604,451	6,279,904
+ 191,460		— 3,735		— 25,944		+ 10,825		— 15,119	
+ 721,262		+ 594,073		+ 224,359		+ 100,188		+ 324,547	
410	228	1,638	1,736	995	1,037	515	367	965	1,008
2,543	2,280	16,767	17,554	10,559	10,211	3,348	3,434	10,192	10,178
+ 182		98		— 42		+ 148		— 43	
+ 263		— 787		+ 348		— 86		+ 14	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
140	140	411	411	1025	803	11,513	10,773
140	140	411	411	938	728	11,222	10,548
52,422	47,777	68,381	68,910	382,039	336,190	7,830,792	7,772,999
873	1,246	2,505	2,601	5,228	4,766	391.311	389,356
3,778	9,898	6,310	6,647	21,967	19,734	1,551,001	1,260,437
34,071	68,125	61,766	53,014	190,421	169,891	9.176,150	9,463,897
1,171	349	33,078	12,961	10,925	12,814	331,110	49,982
92,315	127,395	172,040	144,133	610,580	543,395	19,280,367	18,936,671
875,838	1,059,397	1,125,015	1,081,493	5,661,533	4,540,950	166,667,408	160,038,250
968,153	1,186,792	1,297,055	1,225,626	6,272,113	5,084,345	185,947,775	178,974,921
— 35,080		+ 27,907		+ 67,185		+ 343,696	
— 218,639		+ 71,429		+ 1,187,768		+ 6.972,854	
659	909	418	350	638	685	1,696	1,762
6,915	8,477	3,155	2,982	6,686	6,983	16,569	16,967
— 250		+ 68		— 47		— 66	
— 1,562		+ 173		— 297		— 358	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile
Linee di proprietà dello Stato (1)	3,314	3,455,591	27,972,199	31,427,790	187,141	1,426,132	1,613,273
Linee di proprietà privata (2)	639	400,022	3,432,258	3,832,280	15,996	116,592	132,588
Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	99	22,268	243,674	265,922	355	3,822	4,177
TOTALE della rete principale	4052	3,877,881	31,648,131	35,526,012	203,492	1,546,546	1,750,038
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. — 1ª categoria (4)	74	20,987	128,899	149,886	713	3,007	3,720
Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. — 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	414	70,977	620,958	691,935	1,335	15,207	16,542
TOTALE GENERALE	4540	3,969,845	32,397,988	36,367,833	205,540	1,564,760	1,770,300

(1) **Comprende le linee**

Linea	Km.
Torino-Genova	Km. 170
San Pier d'Arena-S. Benigno	» 4
Torino-Milano	» 150
Torino-Susa	» 53
Bussoleno-Confine Francese	» 49
Alessandria-Arona	» 103
Valenza-Vercelli	» 42
Savona-Acqui-Brà	» 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese)	» 331
Mondovì-Carrù	» 14
Trofarello-Chieri	» 9
Rho-Sesto Calende	» 44
Milano-Chiasso (*a*)	» 26
Milano-Pavia	» 36
Gallarate-Varese	» 19
Sesto Calende-Arona	» 9
Cava d'Alzo-Novara	» 36
Firenze-Empoli-Pisa	» 79
Pisa-Livorno Marittima	» 20
Da riportarsi	Km. 1339
Riporto	Km. 1339
Empoli-Chiusi e Biforcazione per Siena	» 155
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno	» 349
Cecina-Saline	» 30
Asciano-Montepescali	» 84
Roma-Napoli	» 260
Ciampino-Frascati	» 7
Cancello-Avellino	» 74
Eboli-Metaponto	» 193
Taranto-Reggio Calabria	» 476
Bufaloria-Cosenza	» 69
Oleggio-Pino	» 66
Codola-Nocera	» 5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala	» 9
Napoli-Eboli	» 80
Torre Annunziata-Castellammare	» 6
Battipaglia-Agropoli	» 30
Bra-Carmagnola	» 21
Voghera-Pavia	» 26
Novara-Romagnano	» 30
Avenza-Carrara	» 5
TOTALE	Km. 3314

(2) **Comprende le linee**

Linea	Km.
Torino-Cuneo	Km. 88
Savigliano-Saluzzo	» 16
Novi-Tortona	» 19
Alessandria-Piacenza	» 97
Cavallermaggiore-Alessandria	» 97
Castagnole-Asti-Mortara	» 94
Milano-Centrale-Vigevano	» 39
Torino-Torrepellice	» 54
Acqui-Alessandria	» 34
Mortara-Vigevano	» 13
Chivasso-Ivrea	» 33
Torreberetti Pavia	» 44
Pontegalera-Fiumicino	» 11
TOTALE	Km. 639

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 18 del Contratto d'esercizio, la linea

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 aprile
728,810	6,694,867	7,423,677	4,261,081	34,336,185	38,197,266	14,908	391,232	406,140	8,647,531	70,820,615	79,468,146
117,436	1,036,105	1,153,541	632,131	5,546,504	6,178,635	409	31,219	31,628	1,165,994	10,162,678	11,328,672
5,897	54,521	60,418	22,021	251,764	273,785	34	67	101	50,575	553,848	604,423
852,143	7,785,493	8,637,636	4,915,233	40,134,453	45,049,686	45,351	422,518	437,869	9,864,100	81,537,141	91,401,241
1,493	7,154	8,647	3,895	20,366	24,261	»	»	»	27,088	159,426	186,514
15,678	80,518	96,196	56,689	444,171	500,860	398	9,315	9,713	145 077	1,170,169	1,315,246
869,314	7,873,165	8,742,479	4,975,817	40,598,990	45,574,807	15,749	431,833	447,582	10,036,265	82,866,736	92,903,001

(3) **Comprende le linee**

Vercelli-Stradella . . . . Km. 99

Totale . . . Km. 99

(4) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco:

Reggio-Villa San Giovanni . . Km. 15
Villa S. Giovanni-Scilla . . » 9
Scilla-Bagnara . . . . » 9
Sicignano-Sala Consilina . . . » 41

Totale . . . Km. 74

(5) **Comprende le linee**

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32

Da riportarsi Km. 32

Riporto Km. 32

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4
Torre Annunziata-Cancello. . . . » 31
Castellamare-Gragnano . . . . . » 5
Airasca-Saluzzo. . . . . » 35
Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola:

Gozzano-Orta. . . . . » 8
Orte-Miasino-Gravellona-Toce . . . » 17

Roccasecca-Avezzano:

Roccasecca-Arce. . . . . . . » 10

Romagnano-Varallo:

Romagnano-Grignasco. . . . » 7
Grignasco-Borgosesia . . . . » 6
Borgosesia-Varallo . . . . . » 12

Da riportarsi Km. 182

Riporto Km. 182

Bricherasio-Barge . . . . » 12

Ivrea-Aosta:

Ivrea-Donnaz. . . . . » 19
Donnaz-Aosta. . . . . » 48

Taranto-Brindisi:

Taranto-Latiano . . . . » 48
Latiano-Mesagne. . . . . . . » 8
Mesagne-Brindisi . . . . . . » 16

Cajanello-Isernia:

Cajanello-Venafro . . . . . . » 20
Venafro-Roccaravindola 7

Avellino-Benevento:

Avellino-Prato-Pratola 9
Chivasso-Casale . . . . » 45

Totale . . . Km. 414

Milano-Chiasso di Ch. 52, si computa in soli Ch. 26.

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile
Linee di proprietà dello Stato e delle Meridionali (1)	3,832	2,925,663	24,052,935	26,978,598	168,034	1,088,771	1,256,805
Linee di proprietà privata (2)	169	19,047	796,350	815,397	794	24,114	24,908
TOTALE della rete principale	4,001	2,944,710	24,849,285	27,793,995	168,828	1,112,885	1,281,713
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (3)	36	2,042	43,459	45,501	56	1,093	1,149
Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (4)	689	132,187	804,575	936,762	2,394	16,972	19,366
TOTALE	4,726	3,078,939	25,697,319	28,776,258	171,278	1,130,950	1,302,228
Lago di Garda	»	7,947	57,914	65,861	»	»	»
TOTALE GENERALE	»	3,086,886	25,755,233	28,842,119	171,278	1,130,950	1,302,228

RETE SICULA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 aprile
Rete principale (5)	615	264,048	2,581,775	2,845,823	5,683	55,993	61,676
Linee complementari (6)	56	15,118	76,580	91,698	204	858	1,062
TOTALE	671	279,166	2,658,355	2,937,521	5,887	56,851	62,738

(1) Comprende le linee

Linea		Km.
Milano-Piacenza	Km.	69
Piacenza-Bologna	»	147
Bologna-Pistoia	»	99
Firenze-Pistoia-Pisa	»	101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia	»	288
Bologna-Padova	»	123
Mestre-Cormons	»	145
Udine-Pontebba	»	69
Treviglio-Cremona	»	65
Treviglio-Rovato	»	33
Bergamo-Lecco	»	33
Milano-Chiasso (*a*)	»	26
Verona-Peri-Confine Austriaco	»	44
Verona-Mantova (Sant'Antonio)	»	36
Dossobuono-Legnago	»	44
Legnago-Rovigo-Adria	»	71
Pisa-Livorno (S. Marco)	»	19
Da riportarsi	Km.	1412
Riporto	Km.	1412
Roma-Orte	Km.	83
Orte-Chiusi-Terontola-Firenze	»	233
Orte-Foligno	»	84
Foligno-Falconara	»	120
Foligno-Terontola	»	83
Napoli al Porto	»	2
Bologna-Otranto	»	847
Castelbolognese-Ravenna	»	42
Castellamare Adr-Rieti-Terni	»	230
Foggia-Napoli	»	198
Cervaro-Candela	»	30
Bari-Taranto	»	115
Termoli-Benevento	»	172
Pavia-Cremona-Brescia	»	121
Ferrara-Argenta	»	34
Parma-Fornovo (*b*)	»	23
TOTALE	Km.	3832

(2) Comprende le linee

Linea		Km.
Cremona-Mantova	Km.	63
Mantova-Modena	»	65
Palazzolo Paratico	»	10
Monza-Calolzio	»	31
TOTALE	Km.	169

(3) Comprende le linee

Linea		Km.
Roma-Solmona:		
Tivoli-Mandela	Km.	14
Mandela-Cineto Romano	»	4
Faenza Firenze:		
Faenza-Fognano	»	18
TOTALE	Km.	36

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, ritenuto il disposto del 1° comma dell'articolo 21 del contratto d'esercizio, la linea

(*b*) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 1° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione con la rete di cui devono far parte, così il tronco

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 aprile
605,168	8,074,279	8,679,447	3,399,834	32,259,824	35,659,658	254,261	915,801	1,170,068	7,352,963	66,391,613	73,741,576
4,865	291,525	296,390	60,570	1,306,387	1,366,957	1,743	12,627	14,370	87,019	2,431,003	2,518,022
610,033	8,365,804	8,975,837	3,460,404	33,566,211	37,026,615	256,007	928,431	1,184,438	7,439,982	68,822,616	76,262,598
116	1,024	1,140	221	7,875	8,096	209	483	782	2,734	53,934	56,668
15,418	73,705	89,123	136,493	371,499	507,992	6,797	23,696	30,493	293,289	1,290,447	1,583,736
625,567	8,440,533	9,066,100	3,597,118	33,945,585	37,542,703	263,103	952,610	1,215,713	7,736,005	70,166,997	77,903,002
2,434	18,065	20,499	»	»	»	397	2,708	3,105	10,778	78,687	89,465
628,001	8,458,598	9,086,599	3,597,118	33,945,585	37,542,703	263,500	955,318	1,218,818	7,746,783	70,245,684	77,992,467

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ED ACCELERATA			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 aprile	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 aprile
23,099	258,469	281,568	312,241	2,952,121	3,237,362	6,963	60,568	67,531	612,034	5,881,926	6,493,960
969	2,052	3,021	4,716	8,767	13,483	121	1,106	1,227	21,128	89,363	110,491
24,068	260,521	284,589	316,957	2,933,888	3,250,845	7,084	61,674	68,758	633,162	5,971,289	6,604,451

(4) Comprende le linee

Belluno-Feltre:
- Treviso-Cornuda . . . . . Km. 28
- Cornuda-Belluno . . . . . » 58

Adria-Chioggia:
- Adria-Loreo . . . . » 11

Macerata-Albacina:
- Albacina-Matelica . . . . . » 13
- Matelica-Castel Raimondo . . » 8
- Castel Raimondo-S. Severino . » 11

Teramo-Giulianova . . . . » 26

Ferrara-Ravenna-Rimini:
- Ravenna-Cervia . . . . . . » 22
- Cervia Cesenatico . . . . . » 7

Candela Ponte-S. Venere-Melfi-Rionero-Potenza:
- Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11

Zollino-Gallipoli:
- Zollino-Nardò-Galatone. . . . » 18
- Nardò-Galatone-Gallipoli . . . » 17

Da riportarsi Km. 230

Riporto Km. 230

Parma-Brescia-Iseo:
- Brescia-Iseo. . . . . . . ⎫
- Casalmaggiore-Piadena . . . ⎬ » 56
- Parma-Colorno. . . . . . ⎭
- Colorno-Mezzani-Rondani. . . » 5

Macerata-Civitanova:
- Civitanova-Pausula . . . . . » 22
- Pausula-Macerata . . . . . » 6

Legnago-Monselice:
- Montagnana-Monselice . . . . » 25
- Legnago-Montagnana. . . . . » 15

Sondrio-Colico-Chiavenna:
- Sondrio-Colico . . . . . . » 41
- Colico-Chiavenna . . . . . » 27

Mestre-S. Donà-Portogruaro:
- Mestre-S. Donà . . . . . . » 33
- S. Donà Portogruaro. . . . . » 27

San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33

Foggia-Manfredonia . . . . . . » 36

Da riportarsi Km. 556

Riporto Km. 556

Treviso-Oderzo-Motta . . . . . . » 34

Mantova-Legnago . . . . » 38

Viterbo-Attigliano. . . . . » 40

Bologna-Verona:
- Bologna S Giovanni in Persiceto » 21

Totale . . . Km. 689

(5) Comprende le linee

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182

Catania-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 175

Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151

Roccapalumba-Santa Caterina. . . » 57

Canicattì-Licata . . . . » 50

Totale . . . Km. 615

(6) Comprende le linee

Siracusa-Licata:
- Siracusa-Noto. . . . . . Km. 32

Messina-Patti-Cerda:
- Cerda-Lascari-Cefalù . . . . » 24

Totale . . . Km. 56

Milano-Chiasso di Ch. 52 si computa in soli Ch. 26.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperto all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato
esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI APRILE —	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assoluta al 30 aprile Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1° luglio al 30 aprile . . . . »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	11,896	11,416	40,526	36,361	52,422	47,777
Bagagli . . . . »	170	242	703	1,004	873	1,246
Merci a grande velocità. . . . »	1,223	1,841	2,555	8,057	3,778	9,893
Merci a piccola velocità . . . »	8,967	15,326	25,104	52,799	34,071	68,125
Prodotti fuori traffico. . . . . »	744	175	427	174	1,171	349
Totali. . . . L.	23,000	29,000	69,315	98,395	92,315	127,395
Mesi antecedenti. . . . . »	231,000	228,900	644,838	830,497	875,838	1,059,397
Totali dal 1° lugl. al 30 aprile L.	254,000	257,900	714,153	928,892	968,153	1,186,792
Differenze nel 1887. Mese di aprile . . . . L.	— 6,000		— 29,080		— 35,080	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . L.	— 3,900		— 214,739		— 218,639	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile . . . . . . L.	718	906	641	911	659	909
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . »	7,937	8,059	6,612	8,600	6,915	8,477
Differenze nel 1887. Mese di aprile . . . . L.	— 188		— 270		— 250	
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . L.	— 122		— 1,988		— 1,562	

Ferrovie

MESE DI APRILE —	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assoluta al 30 aprile . Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 30 aprile. . . . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	78,890	78,017	20,981	19,752	20,222	18,783
Bagagli . . . . »	1,504	1,719	194	116	658	600
Merci a grande velocità . . . »	6,333	5,527	1,154	1,232	3,029	3,262
Merci a piccola velocità . . . »	40,992	48,173	7,528	7,984	25,809	24,437
Prodotti fuori traffico. . . . . »	2,388	6,353	183	172	526	1,076
Totali . . . L.	130,107	139,789	30,040	29,256	50,244	48,158
Mesi antecedenti. . . . . »	1,197,205	888,722	304,901	277,294	458,732	459,435
Totali dal 1° lugl. al 30 aprile . L.	1,327,312	1,028,511	334,941	306,550	508,976	507,593
Differenze nel 1887. Mese di aprile . . . . L.	— 9,682		+ 784		+ 2,086	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	+ 298,801		+ 28,391		+ 1,383	
Prodotto chilometrico						
Del mese di aprile . . . . . . L.	692	743	435	424	1,674	1,605
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . »	7,060	5,470	4,854	4,442	16,965	16,919
Differenze nel 1887. Mese di aprile . . . . L.	— 51		+ 11		+ 69	
Dal 1° luglio al 30 aprile. . . L.	+ 1,590		+ 412		+ 46	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
25,892	24,689	10,109	10,807	11,112	10,118	71,178	67,727	3,314	4,397
94	91	9	9	116	125	467	463	97	123
2,002	1,865	40	27	»	»	3,052	2,576	336	749
9,808	10,063	458	553	10,644	8,192	20,604	17,841	2,858	5,258
3,369	2,822	140	201	»	»	550	360	395	473
41,165	39,530	10,756	11,597	21,872	18,435	95,851	88,967	7,000	11,000
390,425	405,276	120,466	119,327	181,178	180,691	911,605	812,799	85,499	104,500
431,590	444,806	131,222	130,924	203,050	199,126	1,007,456	901,766	92,499	115,500
+ 1,635		— 841		+ 3,437		+ 6,884		— 4,000	
— 13,216		+ 298		+ 3,924		+ 105,690		— 23,001	
1,286	1,235	896	966	950	801	1,545	1,434	500	785
13,487	13,900	10,935	10,910	8,828	8,657	16,249	14,544	6,607	8,250
+ 51		— 70		+ 149		+ 111		— 285	
— 413		+ 25		+ 171		+ 1,705		— 1,643	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
42	15	44	44	38	38	75	52	29	29
32	15	44	44	38	38	74	45	29	29
6,473	1,956	9,649	9,044	12,033	14,158	41,430	22,073	7,564	7,437
48	6	194	156	264	181	656	314	58	54
343	161	540	711	1,119	1,158	1,151	478	374	311
5,536	2,064	4,757	4,833	13,021	12,281	7,224	3,479	12,572	9,994
57	2	360	255	563	222	1,120	258	»	»
12,457	4,189	15,500	15,000	27,000	28,000	51,581	26,602	20,568	17,796
85,723	40,848	134,500	122,200	256,500	239,500	536,884	225,144	173,296	178,647
98,180	45,037	150,000	137,200	283,500	267,500	588,465	251,746	193,864	196,443
+ 8,268		+ 500		— 1,000		+ 24,979		+ 2,772	
+ 53,143		+ 12,800		+ 16,000		+ 336,719		— 2,579	
296	279	352	340	710	736	687	511	709	613
3,068	3,002	3,408	3,118	7,460	7,039	7,952	5,594	6,684	6,773
+ 17		+ 12		— 26		+ 176		+ 96	
+ 66		+ 290		+ 421		+ 2,358		— 49	

PRODOTTI LORDI

MESE DI APRILE	Ferrovie									
—	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI-CEVA		MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO		NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO	
	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
Lungh. assoluta al 30 aprile Ch.	3	3	24	24	26	26	37	37	24	24
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 30 aprile . . . . »	3	3	24	24	26	26	37	36	24	24
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	2,928	3,221	3,346	2,839	3,323	3,236	31,415	25,791	2,994	3,296
Bagagli . . . . »	»	3	68	69	89	129	266	333	33	24
Merci a grande velocità . . . »	»	»	128	120	»	»	482	373	484	1,080
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	316	148	2,075	1,768	6,357	1,436	4,741	9,122
Prodotti fuori traffico. . . . . »	»	»	94	67	»	»	141	»	248	478
TOTALI . . . L.	2,928	3,224	3 951	3,243	5,487	5,133	38,661	27,933	8,500	14,000
Mesi antecedenti. . . . . »	27,929	28,800	41,860	33,011	43,713	44,448	317,231	255,845	88,300	88,200
TOTALI dal 1° luglio al 30 aprile L.	30,857	32,024	45,811	36,254	49,200	49,581	355,892	283,778	96,800	102,200
Differenze nel 1887.										
Mese di aprile . . . . L.	— 296		+ 708		+ 354		+ 10,728		— 5,500	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	— 1,167		+ 9,557		— 381		+ 72,114		— 5,400	
Prodotto chilometrico										
Del mese di aprile . . . . . . L.	976	1,074	164	135	211	197	1,044	754	354	583
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . »	10,285	10,674	1,908	1,510	1,892	1,906	9,618	7,882	4,033	4,258
Differenze nel 1887.										
Mese di aprile . . . . L.	— 98		+ 29		+ 14		+ 290		— 229	
Dal 1° luglio al 30 aprile . . . L.	— [illegible]		+ [illegible]		— 14		— 1,736		+ 225	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete Mediterranea..	Km. 90
Rete Adriatica..	» 61
Rete Sicula..	» 9
Ferrovie Venete..	» 3
Ferrovia Conegliano-Vittorio.....................................	» 3
Totale.........	Km. 175

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		UDINE-CIVIDALE		CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNO		**TOTALE** DELLE FERROVIE DIVERSE	
1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886	1887	1886
8	8	134	73	15	»	28	»	1025	803
8	8	128	6	15	»	26	»	938	728
1,449	1,567	10,500	7,282	5,392	»	1,845	»	382,039	336,190
35	27	300	224	42	»	36	»	5,228	4,766
171	104	1,100	»	129	»	»	»	21,967	19,734
2,276	2,265	12,200	»	646	»	»	»	190,421	169,891
100	74	400	»	291	»	»	»	10,925	12,814
4,031	4,037	24,500	7,506	6,500	»	1,881	»	610,580	543,395
40,446	36,263	195,551	»	52,875	»	16,714	»	5,661,533	4,540,950
41,477	40,300	220,051	7,506	59,375	»	18,595	»	6,272,113	5,084,345
— 6		+ 16,994		+ 6,500		+ 1,881		+ 67,185	
+ 4,177		+ 212,545		+ 59,375		+ 18,595		+ 1,187,768	
503	504	182	119	433	»	67	»	638	685
5,559	5,037	1,719	1,251	3,958	»	715	»	6,686	6,983
— 1		+ 63		»		»		— 47	
+ 522		+ 468		»		»		— 297	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio 1886 al 30 aprile 1887.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Rete Adriatica	Cervia-Cesenatico	Luglio	4	7
	Viterbo-Attigliano	Agosto	16	40
	Colico-Chiavenna	Settembre	9	27
	Belluno-Cornuda	Novembre	11	58
	Colorno-Mezzani-Rondani	Dicembre	1	5
	Legnago-Montagnana	Id.	31	15
	Faenza-Fognano	Gennaio	9	18
	Bologna-S. Giovanni in Persiceto	Aprile	7	21
Rete Mediterranea	Donnaz-Aosta	Luglio	5	48
	Latiano-Mesagne	Agosto	25	8
	Venafro-Rocca Ravindola	Settembre	2	7
	Avellino-Prato Pratola	Id.	2	9
	Mesagne-Brindisi	Dicembre	30	16
	Sicignano Sala Consilina	Id.	30	41
	Chivasso-Casale	Aprile	30	45
	Orta-Miasino-Gravellona Toce	Id.	30	17
Linea. Como-Varese-Laveno	Varese-Laveno	Luglio	5	23
Linea. Camposampiero-Montebelluno	Camposampiero-Montebelluno	Id.	21	28
Palermo-Corleone	Palermo-Villafrati	Agosto	16	34
	Villafrati-Corleone	Dicembre	20	34
Arezzo-Fossato	Anghiari-Arezzo	Agosto	16	38
Linee. Ventoso-Reggio-Guastalla	Reggio-Bagnolo-Novellara	Ottobre	23	19
	Bagnolo-Correggio	Id.	23	8
Rete Sicula	Cerda-Lascari-Cefalù	Aprile	20	24
		TOTALE		590

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEGRETARIATO GENERALE — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno 1887.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Garga Giuseppe fu Santino, a Domodossola (Novara).	2 febbraio 1887	I. Stemma nazionale — II. Intreccio di due rami di lauro e di quercia che circoscrive il detto stemma — III. Monogramma (1) posto nell'intreccio dei due rami — IV. Corona circolare che circoscrive l'intreccio e lo stemma, nella quale è segnata in stampatello l'indicazione della fabbrica, cioè: *Marca di fabbrica G. Garga - Domodossola.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà adoperato dal depositante per contraddistinguere i prodotti in cera di propria fabbricazione, usandolo in dimensioni diverse, come timbro sui prodotti medesimi, ed imprimendo parzialmente il solo stemma nazionale col monogramma sulle carte di corrispondenza, fatture, ecc., come pure facendo servire l'emblema nazionale in grande per insegna della fabbrica.
2	Old England (Ditta), a Parigi ed a Roma.	10 maggio 1887	Iscrizione in lingua inglese: *Old England.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta depositante, per contraddistinguere tutti i singoli prodotti del suo commercio, consistenti in articoli di novità, tessuti, abiti, giuocattoli, commestibili, guanti, profumerie, articoli di lusso; applicandolo eziandio sui loro imballaggi, pacchi, cartoni che li contengono, non che sulle fatture, lettere e stampati relativi; sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato in Italia, ove la Ditta medesima ne fa pure commercio.
3	Società Larsbo Norn, a Wikmanshyttan (Svezia) in persona del suo direttore Henric Pontus Wolter Gal.	12 id. 1887	Le lettere *U. L. F.* in carattere stampatello disposte in linea orizzontale, attorniate da 12 piccoli circoli o punti, tre per lato e formanti fra loro la figura di un rettangolo. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Svezia dalla Società richiedente per contraddistinguere i prodotti di ferro ed acciaio in verghe ed in sbarre di propria fabbricazione, mediante impressione, sarà da essa adoperato nella stessa guisa e sugli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
4	Detta in persona C. S.	12 id. 1837	La parola *Swedisch* in carattere stampatello majuscolo, scritta in linea orizzontale. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Scozia dalla Società richiedente per contraddistinguere i prodotti di ferro ed acciaio in verghe ed in sbarre di propria fabbricazione, mediante impressione, sarà da essa adoperato nella stessa guisa e sugli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

(1) Il monogramma è composto di due GG maiuscoli, l'uno dei quali più piccolo interseca l'asta dell'altro.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
5	Impresa Mineraria Italiana, a Roma.	9 aprile 1887	Stella a cinque punte racchiudente nel suo centro le lettere *I. M. I.* e circondata da un doppio cerchio, nel cui spazio è posta la scritta: *Impresa Mineraria Italiana.* Sotto alla stella vi è la denominazione della sede dell'impresa: *Roma;* o fuori del doppio cerchio e pure al disotto vi è una fascia con la scritta: *Marca di fabbrica registrata.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla suddetta Impresa adoperato per contraddistinguere tutti i suoi prodotti minerari, tanto grezzi, quanto lavorati.
6	Hoelchère Michel Auguste, di Ginevra.	12 maggio 1887	Etichetta colla dicitura: *Déposé Pepsino-Vermouth — Le suprême des stomachiques — Michel Hoelchère — Genève;* a cui fa seguito un disegno figurativo, rappresentante due semibusti d'uomo e due serpi; e quindi ancora la dicitura seguente: *Ce vin vermouth constitue le plus puissant stomachique connu. Il est souverain dans tous le cas de manque d'appetit, de troubles digestifs, de dyspepsies, crampes d'estomac, etc. etc.* col fac-simile della firma M. A. Hoelchère. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente applicato ai recipienti che contengono il Pepsino Vermouth di sua fabbricazione, e del quale intende far commercio nel Regno.

Roma, addì 21 giugno 1887.

Il Direttore: G. Fadiga.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 giugno 1887

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 3 e 35.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione del progetto ieri approvato relativo alla istituzione di una cattedra dantesca.

CORSI L., segretario, fa l'appello.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Discussione del progetto n. 130.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Ampliamento del servizio ippico. »

DI SAMBUY rileva la grande importanza del progetto sotto l'aspetto della economia e della difesa del paese. Spiega come avvenne che siasi tardato fino ad oggi a portare in Parlamento questo grave urgente problema.

Elogia la relazione che fu estesa intorno a questo progetto per la Camera dei deputati dall'onorevole D'Arco. In tutti i paesi, ad eccezione dell'Inghilterra, i Governi intervennero in sussidio della produzione ippica per la quale il suolo italiano è più di ogni altro meravigliosamente adatto. Presso di noi, tutti i migliori tipi di cavalli pesanti e leggeri sono possibili ad aversi facilmente secondo le diverse zone del nostro territorio.

Se, ad onta di questa grande naturale agevolezza la produzione ippica presso di noi ha bisogno di sussidî, ciò deriva dalla troppa, soverchia negligenza in cui questa industria venne finora lasciata in Italia.

La proposta che è fatta nel progetto di aumentare in otto anni da 350 a 800 gli stalloni governativi è singolarmente modesta, se si considerano i bisogni nostri, e più se si fa un raffronto statistico fra il numero dei cavalli e le spese di altri Stati per il servizio ippico, in paragone dei cavalli e delle spese corrispondenti nel nostro paese.

Fa notare la necessità di rendere indipendente sotto questo rapporto il nostro dagli altri Stati.

Si duole che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio abbia consentito a ridurre di 50,000 lire la somma di mezzo milione annuo primamente da lui richiesta per questo oggetto.

Le corse sono il solo vero mezzo di provare nei riproduttori le qualità organiche e fisiche necessarie ed eminenti.

Prega il Ministro di agricoltura e commercio a volere fortemente, a non transigere su questo argomento, a non lasciarsi sedurre dal suo collega Ministro delle Finanze.

Sebbene la creda alquanto aspra, approva la disposizione dell'articolo 4, secondo cui l'industria stalloniera non potrà esercitarsi che col mezzo di stalloni approvati dal Governo.

Egualmente si compiace della istituzione di un Consiglio ippico. Non dubita che si dovrà trovare e se si troverà un titolare per la cattedra dantesca, non sarà impossibile di trovare un capace ed au-

torevole ispettore generale per l'industria della nostra riproduzione equina. (Si ride).

Finisce raccomandando al Senato di votare il progetto, il quale concorrerà a rendere indipendente il Governo per le provviste di cavalli nei casi eventuali di armamento e favorirà l'industria nazionale.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si compiace di aver avuto per il progetto di legge un propugnatore così caldo e così competente come il conte Di Sambuy.

Si scagiona dell'appunto mossogli dal conte Di Sambuy di non avere abbastanza insistito per avere una somma maggiore di 50,000 lire per premi ed incoraggiamenti, ed assicura che dovette impegnare tutta quanta la sua energia onde poter avere, per la compera di stalloni, dal Ministro delle Finanze e dalla Camera, le lire 450,000 annue, e ciò per conseguenza della situazione finanziaria dello Stato e della necessità dei nuovi e non indifferenti balzelli.

Quanto al Consiglio ippico, il Ministro non poteva contemplare altre persone all'infuori di quelle che fin qui esistevano in carica. Ciò non toglie che, come già ebbe ad accennare l'onorevole D'Arco nella sua lodata relazione alla Camera dei deputati, in progresso di tempo potrà formarsi un nuovo e speciale organico nel quale sarà anche tenuto calcolo del desiderio espresso dal senatore di Sambuy relativamente all'ispettorato generale degli stalloni.

Conclude ringraziando il senatore di Sambuy dell'appoggio dato al progetto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede a quella degli articoli.

I primi tre articoli sono senza osservazioni approvati.

L'art. 4 è così concepito:

« Art. 4. A partire dal 1° gennaio 1889 l'industria stalloniera privata non potrà esercitarsi che col mezzo di stalloni approvati dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio.

« Le contravvenzioni a questa disposizione saranno punite con multe da lire 50 a lire 500. Con decreto Reale, sentito il Consiglio ippico, verrà pubblicato il regolamento che disciplina l'approvazione degli stalloni privati. »

VITELLESCHI si associa all'onorevole Di Sambuy nel fare plauso al Governo per questo progetto di legge e riguardo al complesso delle disposizioni del medesimo.

Ritiene essere assolutamente necessario l'intervento dell'azione del Governo per il miglioramento delle razze equine.

L'oratore è però di avviso che tale azione debba esistere come aiuto, non come monopolio.

Non può quindi lodare la disposizione dell'art. 4 che fa obbligo ai privati esercenti l'industria stalloniera di ottenere l'approvazione del Ministero.

Ritiene che qui l'azione del Governo sia eccessiva ed abbia per risultato di arrestare l'iniziativa privata e di pregiudicare l'industria.

Il fatto di dover compiere delle pratiche amministrative non potrà non riesciere di ostacolo.

Accetterebbe di buon grado l'articolo se stabilisse che il Governo si riserva di escludere gli stalloni non riconosciuti idonei.

E ad evitare gli inconvenienti, sarebbe opportuno che fossero stabilite le condizioni della non idoneità.

Crede che con questo articolo si faccia più male che bene, e si rimandi a tempo remotissimo lo sviluppo dell'industria ippica. Il volere troppo regolamentare impedisce lo sviluppo di qualunque industria.

Attende di conoscere le dichiarazioni del Ministro per decidere se, ove l'articolo non venga riformato in tale senso, sia il caso di proporre qualche altro temperamento.

BARRACCO, relatore, dice che questo articolo è un necessario, inevitabile corollario delle altre disposizioni del progetto.

Il progetto ha anche un carattere economico, ma essenzialmente ha carattere militare.

A provarlo basta notare che tra i membri dell'Ufficio centrale figurano tre distinti generali.

Si tratta di impedire che privati possessori di stalloni, offrendoli a destra e a sinistra, nocciano alla bontà della riproduzione, quando questi stalloni non abbiano le qualità volute

Specifica i danni che derivano dalla speculazione dei possessori di stalloni combinata colla grettezza dei possessori delle cavalle.

Riconosce anch'egli che gli aumenti di spesa recati da questo progetto sieno piuttosto inadeguati. Ma spera che in avvenire essi cresceranno.

Raccomanda al Ministro di fare in modo che gli stalloni di proprietà dello Stato sieno distribuiti per tutto il territorio del Regno, sicchè tutti possano profittarne e tutti vantaggiarsene, scegliendo, secondo le diverse regioni ed i diversi climi, i tipi più appropriati.

Parla della necessità dei rimboschimenti e fa osservare come a questo riguardo importantissimo, del pari che sotto altri riguardi, come quelli di una legge di caccia e dei necessari divieti di caccia, il nostro paese stia grandemente al disotto di quasi tutti gli altri paesi civili.

Non piacegli quella libertà che dai contraddittori si invoca in queste materie, libertà che assomiglia a quella di chi pretende la libertà degli stalloni girovaghi che sono la ragione precipua del decadimento delle razze equine.

Dice che nei paesi che sono maggiormente produttori di cavalli si opera con gran severità nella eliminazione dei riproduttori. Non dubita che la legge dovrà essere applicata colla maggiore discrezione possibile. Ma non sembragli che si possa sopprimere la disposizione dell'art. 4.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si associa pienamente alle parole dell'onorevole relatore, le quali dice essere del tutto conformi alla retta intelligenza di questo articolo.

Legge in proposito anche un brano della relazione della Commissione della Camera.

Dice che dalla lettera e dallo spirito di questo articolo emerge essere escluso ogni dubbio che debba essere soggetto alle penali stabilite in esso colui che usa *di uno stallone per* cavalle di sua proprietà.

Il dovere poi il regolamento riportare l'approvazione del Consiglio ippico è garanzia che l'azione del Governo rimarrà nei giusti limiti.

La disposizione dell'articolo in discussione è un provvedimento intermedio tra le precauzioni necessarie che deve prendere lo Stato sia dal lato militare, sia dal lato economico e il possibile abuso in cui si incorresse dal Ministero e dal Consiglio.

Confida che questi schiarimenti siano tali da soddisfare anche l'onorevole Vitelleschi.

MAJORANA-CALATABIANO accetta lo spirito della legge proposta e ne accetta le disposizioni generali; ma non darà voto favorevole all'art. 4 appunto per le spiegazioni datesi in ordine al medesimo dal relatore e dal Ministro.

Da tali spiegazioni risulta che si vuol dare alla legge uno spiccato carattere militare, mentre il carattere suo precipuo dev'essere economico.

Pare all'oratore che in questa legge manchi il principio di aumentare e sviluppare l'allevamento e manchi la guarentigia del miglioramento della razza, essendo troppo limitata l'azione del Governo per questo intento.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, spiega che la legge in discussione ha carattere essenzialmente militare, anche perchè l'esercito rappresenta il principale consumatore. Rivendica al Governo il diritto di sorvegliar la produzione pure astenendosi dall'inceppare la libertà dell'industria.

VITELLESCHI è d'opinione che ciascuno resterà del proprio avviso.

Sostiene che il testo dell'art. 4 non corrisponde alle interpretazioni che ne hanno dato il Ministro e il relatore.

Vi è invece nella legge una disposizione che permette di proscrivere degli stalloni senza nessuna ragione.

Non è questione di teorie liberiste; è questione di scegliere il mezzo migliore per raggiungere lo scopo.

Dice che non si può scindere il lato militare del problema da quello economico.

In causa dell'opposizione che esso sicuramente incontrerebbe, rinuncia a proporre un emendamento all'articolo.

Ma perchè, col cambiare degli uomini, non cambi l'interpretazione e l'applicazione della legge, domanda che almeno vogliansi consacrare in un ordine del giorno le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro.

Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, ritenendo che l'art 4 della legge debba applicarsi solamente ai casi di determinate malattie nei riproduttori, da indicarsi nel regolamento, passa all'ordine del giorno. »

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, accetta l'ordine del giorno proposto dal senatore Vitelleschi.

Posto ai voti, l'ordine del giorno del senatore Vitelleschi è approvato.

Approvansi poi gli articoli 4, 5 e 6.

BARRACCO, relatore, all'art. 7, osserva che questo articolo chiama a far parte del Consiglio ippico il direttore generale di cavalleria, carica che ora non esiste. Potrebbe quindi essere chiamato nel Consiglio anche un borghese, una persona incompetente. Chiede se l'onorevole Ministro intende di nominare questo direttore generale e, in caso contrario, se non fosse conveniente sostituire nell'articolo l'ispettore generale di cavalleria.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara che non intende creare la carica di direttore generale della cavalleria. Conviene sulla opportunità di sostituirvi l'ispettore generale di cavalleria, ma prega di non modificare l'articolo perchè la legge non ritorni alla Camera.

DI SAMBUY chiede che fra le persone che il Ministro potrà nominare membri del Consiglio ippico egli vorrà tener conto anche di quelle benemerite persone che hanno istituito il Jockey-Club e ne fanno parte. Questa sarebbe una giustizia ed una rimunerazione meritata dell'iniziativa privata

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, è il primo a riconoscere le grandi benemerenze del Jockey-Club e terrà in massimo conto la raccomandazione direttagli dall'onorevole Di Sambuy.

Senza altre osservazioni approvasi l'art. 7, ultimo del progetto.

Discussione del progetto n. 131.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto: « Concorso del Governo all'Esposizione di Bologna nel 1888 ».

SONNINO crede opportuno che si tenga conto nel progetto di legge di quanto si contiene nella relazione ministeriale che lo accompagna, cioè che la somma di lire 500 mila, ripartita nei due bilanci 1887 88 e 1888-89 sarà, quanto a 90 mila lire, rappresentata da economie che si faranno sul capitolo del bilancio 1888-89 del Ministero di Agricoltura, relativo alle Esposizioni.

Ove questo non si faccia, potrebbe avvenire che la promessa economia venga di fatto a mancare, ove altri reggesse all'epoca del bilancio 1888 89 il Ministero di Agricoltura.

Propone pertanto che l'articolo venga emendato in questo senso.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, fa osservare all'onorevole Sonnino come il bilancio 1888 89 dovrà presentarsi al Parlamento nel prossimo novembre.

Pertanto la cambiale è a così breve scadenza che egli può senza timore accettarla. Dichiara essere ferma sua intenzione che la promessa economia su tale bilancio si effettui.

Confida che, dopo queste dichiarazioni, l'onorevole Sonnino non vorrà insistere nella sua proposta

SONNINO non insiste nel proposto emendamento.

Presenta invece il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministro di Agricoltura e Commercio che nel suo bilancio per l'esercizio 1888-89 sarà fatta una economia di 90 mila lire sul capitolo relativo alle Esposizioni. »

CREMONA osserva che, oltre alle spese per l'Esposizione di Bologna, sarà da pensare ad un concorso dello Stato nelle spese per solennizzare anche l'ottavo centenario dell'Università di quella città. Mosse anzi meraviglia che il progetto non fosse presentato simultaneamente e collettivamente dai Ministri dell'Agricoltura e della Pubblica Istruzione. Il dubbio che si debbano, in ordine a questo argomento, votare poi altre spese si è tanto più fortificato, inquanto che si riseppe che per le solennità del centenario universitario neppure il Municipio di Bologna ha votato ancora alcuna somma.

MARESCOTTI, relatore, fa notare che l'Esposizione è cosa distinta dalla solennità universitaria, riguardo alla quale ultima, siccome quella che si risolve nella ospitalità da dare ai forastieri che si recheranno a Bologna, dovranno necessariamente e naturalmente provvedere la città e l'Università stessa di Bologna.

BRIOSCHI prega di venire illuminato sulla specie di Esposizione che si tratta di tenere a Bologna, giacchè l'articolo di legge così come è concepito non ne lascia intravvedere od indovinare nulla. Domanda poi anch'egli se, in ultima analisi, le 90,000 lire di economie annunziate dal Ministro Grimaldi non dovranno essere sborsate dal Ministro Coppino, giacchè l'oratore sa che i centenari universitari costano e non gli riesce di farsi in proposito alcuna illusione.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, osserva come dalle dichiarazioni verbali e scritte che si sono fatte intorno a questo progetto specialmente nell'altra Camera non resti dubbio sul carattere industriale ed in parte artistico della futura Esposizione di Bologna. Crede poi che, dopo le tante Esposizioni che si sono fatte ed aiutate in ogni parte del Regno, non avrebbe potuto essere il caso di negare la somma richiesta per quella di Bologna.

MARESCOTTI, relatore, rileva non doversi confondere il centenario universario con l'Esposizione e con l'ospitalità che la città di Bologna sarà lieta di dare ai forestieri che vi converranno nella solenne circostanza.

Essa ha creduto che, trattandosi di onorare un'istituzione nazionale, fosse opportuno e conveniente il concorso della nazione.

È a questo concetto che s'ispira il progetto in discussione.

Pertanto l'Ufficio centrale non potrebbe accogliere alcun emendamento od ordine del giorno che avesse per oggetto di distrarre dalla somma proposta qualsiasi fondo per le feste del centenario.

Confida che vorrà approvarsi il progetto qual'è proposto.

CANNIZZARO ritiene che il centenario per l'Università di Bologna veramente possa riescire meno degno, ove il Governo non venga in soccorso di quel Corpo universitario.

È ciò tanto più necessario, dopo la pubblicità che si è fatta anche all'estero intorno a questa festa. Confida che si voglia trovar modo che questa solennità, che riguarda la più antica Università d'Europa, riesca degna del nostro paese. Di questo è responsabile il signor Ministro dell'Istruzione Pubblica.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dice di non aver potuto aver parte nella redazione di questo progetto di legge. Comprende tutti i riguardi e le spese che si imporranno per celebrare degnamente il centenario di un così illustre ateneo come è quello di Bologna. Però egli non è stato ancora particolarmente informato di ciò che per tale occasione si intende fare. Laonde, se anche avesse fondi disponibili, ciò che non ha, non gli sarebbe stato possibile di consentire finora per tale oggetto alcuna somma. Tuttavia non contesta la possibilità intravveduta dall'onorevole Brioschi che le 90,000 lire che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha creduto di poter risparmiare, abbiano da trovare il loro riscontro in una corrispondente spesa a carico di un altro bilancio.

BRIOSCHI crede che colle sue parole implicitamente il Ministro della Istruzione Pubblica abbia riconosciuto quello che l'oratore ha inteso affermare, che cioè per il centenario dell'Università di Bologna si richiederanno delle altre spese.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, osserva che le maggiori nuove spese accennate dall'onorevole Brioschi saranno eventuali, mentre la economia delle 90,000 lire che fu introdotta nel

bilancio 1888-89 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è effettiva e reale. Prega poi che nel giudicare di questo progetto si faccia astrazione da criteri puramente finanziari.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, chiude la discussione e rinvia l'articolo unico del progetto alla votazione segreta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto ieri approvato per la « Istituzione di una cattedra dantesca »:

Votanti	70
Favorevoli	52
Contrari	18

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6 1\|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 giugno 1887

Seduta antimeridiana.

Presidenza del Vice-Presidente MAUROGONATO.

La seduta comincia alle 10,5.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 20 giugno, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena a quelle contemplate dall'articolo 2° lettera A della legge 31 luglio 1872.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TORRACA accenna che la Camera esaminò ieri negli Uffici un disegno di legge sull'istruzione superiore, che riguarda appunto tutto il complesso del grave argomento. Appare quindi poco opportuno di staccar quasi dal disegno di legge generale una parte speciale, in relazione a questa questione delle Università di Modena, Parma e Siena.

Nè questo metodo, che è poco riguardoso per il Parlamento, è giustificato da alcuna urgenza, perchè veramente nessuna ve ne ha a dover pareggiare senza indugio quelle Università alle altre di primo ordine. Sarebbe logico quindi differire ogni provvedimento su questo disegno di legge; ma egli preferisce di dimostrare come esso sia addirittura inaccettabile.

Infatti non è ben chiaro nemmeno il disegno che il Ministro vuole attuare con questa legge, il cui resultato pratico in sostanza si riduce ad un considerevolissimo aumento di spesa, senza alcun resultato pratico utile, e senza nemmeno un aumento nel numero dei professori. Lo dimostra con dati statistici partitamente per ciascuna delle tre Università che si vogliono pareggiare.

Questo aumento di spesa adunque si converte tutto in un aumento sullo stipendio degl'insegnanti, e nulla più, perchè nessuno vorrà dire sul serio che dopo questo disegno di legge le Università di Parma, Modena e Siena sieno effettivamente portate alle stesse condizioni delle grandi Università. E un'altra conseguenza di questo provvedimento sarà di aprir l'adito a nuove maggiori spese. alle quali si va incontro spensieratamente.

Non sa comprendere come a giustificazione di questo disegno di legge si sia accennato a certi precedenti, che tutti convengono non esser per nulla imitabili.

Conviene avvertire che da questi improvvidi pareggiamenti non deriva che questo risultato, di abbassare il livello ed il valore degli insegnamenti, a beneficio di giovani mal preparati ad entrare nelle carriere professionali.

Per queste ragioni egli crede che sia un danno l'approvazione di questo disegno di legge. (Bene! Bravo!).

BONASI, pur non disconoscendo il valore delle osservazioni esposte dall'onorevole Torraca, egli però crede che il presente disegno di legge vada considerato da un diverso punto di vista. La questione è pregiudicata da varii precedenti, che tolgono ormai ogni ragione a questa differenza fra le Università minori e le maggiori; e se questo spareggiamento non si toglie, viene ad essere compromessa l'esistenza stessa di queste Università secondarie.

Conviene che, neppure dopo il pareggiamento, le Università di Modena, di Parma e di Siena saranno veramente in grado di gareggiare con le altre di prim'ordine: ma certamente s'impedirà quella trasmigrazione continua dei migliori professori di quelle Università secondarie a quelle primarie, con grave discapito del pubblico insegnamento. Ora questo non può consentire il Parlamento, il quale se si è rifiutato sempre di sopprimere pur il più piccolo comunello d'Italia, non può lasciar morire quegli antichissimi istituti scientifici, che hanno tradizioni gloriose nel pubblico insegnamento.

Esclude che nelle Università minori sia regola la facilità degli esami e delle approvazioni, e sostiene che lo Stato per via del pareggiamento, fatto a tutte spese dei Corpi locali, ritrarrà dalla somma che spende attualmente un profitto di gran lunga maggiore di quello che ora non ritragga, elevandosi indubbiamente la coltura nazionale. (Bene!).

BONGHI deplora che lo Stato si sia lasciato trascinare dagli enti locali nella via di uguagliare istituti che si trovano in condizioni sommamente diverse.

La differenza tra gli stipendi dei professori, stabilita dal legislatore nel 1859 e nel 1862, non segna, segue l'oratore, una diversa dignità tra i professori dei varii Atenei nè tra gli Atenei medesimi.

Fautore della soppressione delle piccole Università, riconosce che il metodo sperimentale esige maggior numero di centri scientifici; ma siccome per il metodo stesso la spesa per il mantenimento delle Università è di gran lunga cresciuta, non si può seguire la evoluzione scientifica se non concentrando nelle singole Università una determinata specie di studi.

Ma pareggiare gli stipendi dei professori, lasciando le dotazioni scientifiche nella misura in cui sono oggi o poco più, non è certo concorrere all'incremento degli studi.

I comuni e le provincie, l'oratore ritiene, non abbiano diritto di pensare a spese per l'istruzione superiore, se prima non hanno pensato a rendere compiuta l'istruzione primaria. (Benissimo!).

Esamina quindi la proporzione degli insegnamenti nelle nostre Università; e ne deduce che il numero dei nostri professori sia esuberante; e nota, con l'autorità di uomini eminenti, come nella Facoltà medica, ad esempio, nove professori siano sufficienti.

E ciò è tanto più necessario che i professori veramente eccellenti sono rari; e non si deve costringer lo Stato a nominare dei professori, non solo oltre il bisogno, ma oltre la possibilità di nominarne.

Quanto alla conseguenza del pareggiamento, che sarebbe l'accrescersi dello stipendio, che si ritiene argomento di difesa per la legge dicendo che si renderebbe meno facile la trasmigrazione dei professori eccellenti dalle Università minori alle maggiori, l'oratore afferma che nulla in questo sarebbe cambiato, poichè le grandi Università eserciteranno sempre una attrattiva irresistibile sugli ottimi professori.

Termina col proporre a titolo di pareggiamento, uno spareggiamento (Ilarità), cioè che lo stipendio dei professori sia proporzionato al numero degli studenti nelle Università. (Benissimo!)

La seduta termina alle 11 55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BONGHI avrebbe voluto avvertire ieri la Camera che la legge per il pareggiamento di alcune Università non sarebbe passata senza obiezioni gravi; e così avviene. D'altra parte il Governo continua tutti i giorni a presentare disegni di legge; mentre gli par giunto il mo-

mento che il Governo dichiari quali sono i disegni di legge che intende sieno discussi in questo scorcio dei lavori parlamentari, che non può omai esser troppo lungo.

PRESIDENTE riconosce la ragionevolezza di queste osservazioni; tanto vero che già se ne era egli stesso fatto eco presso il Governo. Ora rinnoverà queste istanze, perchè possa essere stabilito l'ordine dei lavori parlamentari.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione sul disegno di legge per la riforma della tariffa doganale.

PRESIDENTE avverte che la discussione rimase ieri sospesa sulla *voce* n. 297 « Vacche ».

VISOCCHI sa che la Commissione non è venuta ad alcuna conclusione su questa *voce*, perchè è rimasta dubbiosa nell'aumentare il dazio di entrata sulle vacche, per non potersi distinguere le vacche da riproduzione da quelle da macello. Ora egli propone un emendamento per il quale le prime sarebbero colpite con un dazio di 12 lire, le seconde con un dazio di 18 lire.

Raccomanda alla Camera questo emendamento, che è una difesa necessaria per la nostra agricoltura, e che è richiesta premurosamente dalla concorrenza che ai nostri fanno gli allevatori stranieri

DILIGENTI avverte che la maggiore importazione che si fa oggi in Italia è di carne da macello sebbene di non buona qualità; tanto più che la provenienza di questi animali è principalmente da paesi infetti da malattie contagiose.

Crede che questo argomento debba richiamare seriamente l'attenzione dei futuri negoziati dei nostri trattati di commercio, specialmente con la Svizzera. Trattasi infatti di un'industria che è in condizioni sfavorevolissime, perchè da esportatori di bestiame siamo diventati importatori: di qui la necessità di provvedere con dazi che non siano illusori.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, avverte che le ragioni degli allevatori furono tenute in conto dal Governo e dalla Commissione. Del resto non sarebbe alieno dall'entrare nell'ordine d'idee dell'onorevole Visocchi, se non fosse trattenuto dalle difficoltà pratiche che vi sono a distinguere le vacche di riproduzione da quelle da macello. Meglio è non pregiudicare ora la cosa, e rimetterne la soluzione ad ulteriori studi.

VISOCCHI, davanti alla promessa del Ministro, e nella speranza che sarà convenientemente provveduto a novembre, ritira la sua proposta.

(Si approva la voce n. 297 ieri sospesa).

BOSELLI, della Commissione, sulla *voce* 307 « Pesci » per i pesci conservati in scatole invece di un dazio di lire 25 al quintale, propone, a nome della Commissione, un dazio di lire 10; e ciò per non pregiudicare la questione del dazio sul tonno, questione questa affidata allo studio di una Commissione d'inchiesta, che attende alacremente al suo lavoro, con la fiducia di poterne presentare i risultati in tempo, perchè a novembre si provveda anche a questa parte della tariffa doganale.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, consente nelle osservazioni e nella proposta fatte dalla Commissione per mezzo dell'onorevole Boselli.

(Si approvano i numeri dal 307 al 328).

TORTAROLO al n. 329, là dove si dice « Concime » vorrebbe che si dicesse invece: « Guano, sali di ammoniaca allo stato greggio, nero animale, fosfati di provenienza animale o minerale, concimi di qualsiasi natura. »

Crede indispensabile, per togliere di mezzo equivoci, di specificar meglio la denominazione di questa *voce;* tanto più che i fosfati di calce ed i sali ammoniacali hanno una grande importanza per l'agricoltura; e quindi importa che essi sieno esenti da ogni dazio, non in quanto prodotti chimici, ma come materia prima da servire per concimi all'agricoltura.

GRIMALDI, ministro di agricoltura e commercio, avverte che nel fatto riesce preferibile lasciare la parola generica di *concime*, appunto per comprendere ogni specie di concimi, e quindi anche quelli indicati dall'onorevole Tortarolo; mentre sarebbe incompleta ogni enumerazione che di detti concimi si volesse fare.

LUZZATTI, relatore, consente in queste osservazioni.

TORTAROLO non insiste nella sua proposta e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

ANGELONI desidera sapere se le quistioni intorno ai fosfati ed alle ossa sono riservate agli studi ulteriori di quella Commissione alla quale sono state domandate queste questioni.

LUZZATTI, relatore, risponde affermativamente.

(Si approvano i numeri dal 329 al 347 ed ultimo):

LUZZATTI, relatore, chiede che sia data facoltà alla Commissione di coordinare la numerazione della tariffa, essendo stati soppressi due numeri.

PRESIDENTE, nei limiti di una semplice coordinazione di numeri, propone alla Camera di concedere simile facoltà.

(La Camera approva).

FAINA presenta la relazione sul disegno di legge per rettifica di confini e scambi di territori fra i comuni di Ficulle e di Allerona.

PRESIDENTE. Si passerà ora alla discussione degli articoli del disegno di legge.

BERTOLOTTI, parlando sull'articolo 1°, raccomanda al Governo di andar molto cauto nella rinnovazione dei trattati di commercio. Alcune industrie non sono convenientemente favorite dalla presente tariffa doganale; fra queste è quella della seta: epperò raccomanda al Governo di continuare in quella via di giusto interessamento per le nostre industrie, di cui dette finora lodevole prova della Commissione incaricata della revisione della tariffa doganale.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si associa alle lodi fatte dall'onorevole Bertolotti al lavoro della Commissione delle tariffe e specialmente al concorso efficacissimo che vi han portato gli onorevoli Luzzatti ed Ellena.

Prende impegno che tutti gl'interessi delle nostre industrie e della nostra agricoltura saranno convenientemente ed equamente tutelati dai negoziatori dei nostri trattati di commercio.

(Si approva l'articolo 1° del disegno di legge).

RANDACCIO, parlando sull'articolo 2°, dice che il non avere applicata la sovratassa di deposito alle provenienze dalla Francia, importa una concessione eccessiva a beneficio di quella nazione. Presenta quindi la seguente proposta di aggiunta all'articolo 2°, firmata anche dall'on. Capoduro:

« È stabilita una sopratassa sui prodotti che non sono importati dai luoghi di produzione e provengono dai porti di quelle nazioni, le quali impongono una eguale sopratassa sopra prodotti provenienti dall'Italia.

« La sopratassa sarà applicata sulle stesse basi di quella stabilita dalle dette nazioni.

« La clausola del « Trattamento della nazione più favorita », inserta nei trattati di commercio internazionali, non basterà a dare diritto alla esonerazione dalla sopratassa suddetta a quelle nazioni che la imponessero alle provenienze dall'Italia ».

LUZZATTI, relatore, non può accettare la proposta dell'on. Randaccio, il cui effetto pratico si ridurrebbe a/ un atto poco cortese verso la Francia, alla vigilia in cui si stanno per riprendere i negoziati per un trattato di commercio con quella nazione; e l'Italia ha grande interesse di conchiudere un buon trattato di commercio con quella nazione con cui sono maggiori i suoi scambi commerciali.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega anch'egli l'onorevole Randaccio di ritirare la sua proposta.

RANDACCIO. Egli mirava con la sua proposta a proteggere gli interessi del nostro commercio in un momento in cui si chiedono protezioni per tutte le industrie. Del resto è inutile contro le fata dar di cozzo, e ritira la sua proposta.

LUZZATTI, relatore, crede inutile lottare contro le buone ragioni, ed è contro di queste che s'infrange a proposta dell'onorevole Randaccio.

(Si approvano gli articoli dal 2 al 10).

BORGATTA, a nome anche dell'onorevole Ercole, prega il Governo di manifestare i proprii intendimenti relativamente alle distillerie agrarie, in modo da rassicurare che non sarà pregiudicata la esistenza di quelle industrie nè saranno menomati i proventi spettanti ai comuni sulle distillerie stesse.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura che il Governo cercherà di migliorare la condizione delle distillerie agrarie; ma dichiara che, sottraendo quelle distillerie dalla vigilanza delle amministrazioni comunali, dovranno cessare le indennità corrispondenti a tale vigilanza; salvo a vedere se si debbano indennizzare i Comuni nel caso in cui i proventi da essi riscossi superassero le spese di vigilanza.

LUZZATTI, relatore, osserva che, con le raccomandazioni degli onorevoli Borgatta ed Ercole, concorda il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera raccomanda al Governo di non vincolare, nei negoziati commerciali, il reggimento degli spiriti in modo da escludere un trattamento differenziale a favore delle fabbriche di spirito di carattere strettamente agrario. »

ERCOLE ringrazia il Ministro ed il relatore delle rassicuranti loro dichiarazioni che concreta nel seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo sui criteri con cui esso intende procedere nello stabilire le nuove norme che debbono regolare le distillerie di seconda categoria non che sul trattamento da farsi ai Comuni e passa all'ordine del giorno. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega gli onorevoli Ercole e Borgatta di fondere il loro ordine del giorno con quello della Commissione.

LUZZATTI, relatore, propone che l'ordine del giorno venga formulato così:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, intorno al modo con cui applicherà le nuove disposizioni sulle fabbriche di seconda categoria e sui comuni che le sorvegliavano, raccomanda al Governo stesso di non vincolare, nei negoziati commerciali, il reggimento degli spiriti in modo da escludere un trattamento differenziale a favore delle fabbriche di spirito di carattere strettamente agrario. »

ERCOLE lo accetta, anche a nome dell'on. Borgatta.

(La Camera l'approva ed approva gli articoli dall'11 al 13).

SORRENTINO dà ragione di un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, ritenendo che la disparità di trattamento che oggi esiste tra gli alcools nazionali e quelli esteri, quando questi ultimi sono ammessi all'importazione temporanea, danneggi l'erario dello Stato e l'industria nazionale, invita il Governo a studiare quei provvedimenti che valgano a far cessare la suddetta differenza di regime e nel tempo stesso favoriscano l'industria dei vini nostrali.

« Sorrentino, Vastarini, G. Pellegrino, Placido, Flauti, Ungaro, E. Curati, Capoduro, De Bernardis. »

LUZZATTI, relatore, concorda perfettamente nei concetti svolti dall'onorevole Sorrentino i quali erano in parte stati accennati nella relazione; ma crede che debba riservarsi il giudizio della Camera al momento nel quale verranno presentati i provvedimenti relativi.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta in massima le proposte dell'onorevole Sorrentino ed anche l'ordine del giorno ch'egli ha presentato.

PRINETTI osserva che la restituzione del dazio in più larga misura giova agli esportatori, ma nuoce alle fabbriche che smaltiscono il loro prodotto nell'interno.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura che i provvedimenti che verranno presentati compenseranno anche le distillerie che hanno il loro mercato nel regno.

LUZZATTI, relatore, crede che l'abbuono ora concesso sia abbastanza compensativo; e che non sarà mestieri mutarlo ove non venga fatto diverso trattamento con le convenzioni internazionali.

PRINETTI teme che il compenso non sia sufficiente e che, accordando un nuovo beneficio agli esportatori, sia necessario estenderlo anche ai fabbricatori che smerciano il loro prodotto nell'interno.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Sorrentino.

(È approvato).

SORRENTINO propone altresì il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce che nei casi di esportazione la restituzione della tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali, quanto sotto forma di mosti è fatta per intero, e confida che il Governo proporrà i provvedimenti analoghi prima del 1° gennaio. »

LUZZATTI, relatore, e MAGLIANI, Ministro delle Finanze, lo accettano.

(È approvato e approvansi gli articoli 14, 15 e 16).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, propone un'aggiunta all'art. 17 concordata con la Commissione.

(L'articolo 17 è approvato con l'aggiunta proposta dal Ministro, e si approvano gli articoli 18 e 19).

PRESIDENTE annunzia la seguente aggiunta dopo il primo paragrafo dell'articolo 20:

« Nello stesso modo saranno determinati i compensi da accordarsi alle costruzioni nei cantieri nazionali delle navi da guerra, degli apparecchi e delle macchine ausiliari di bordo.

« Boselli, Raggio, Zainy, Armirotti, Massabò. »

LUZZATTI, relatore, accetta la proposta aggiunta.

ZAINY ed ELIA raccomandano al Governo di studiare se non sia il caso di porre un dazio di introduzione sui bastimenti costruiti all'estero.

BRIN, Ministro della Marineria, crede inopportuno cotale dazio che anche dove vigeva è stato abolito.

ZAINY ed ELIA insistono nella necessità di studiare la questione.

BRIN, Ministro della Marineria, promette che la studierà.

ARMIROTTI nota come bisogni dire nella legge che il beneficio si intende concesso anche alle macchine ausiliarie che potranno essere inventate.

PRESIDENTE crede pericoloso votare formole legislative indeterminate.

BRIN, Ministro della Marineria, ritiene che basterebbe dire: macchine ausiliarie.

LUZZATTI, relatore, propone si dica solamente: apparecchi e macchine ausiliarie.

ARMIROTTI e BOSELLI consentono.

(È approvato l'articolo 20 colla proposta aggiunta).

LUZZATTI, relatore, dice che di alcune petizioni giunte in ritardo la Commissione non ha potuto tener conto. Propone si mandino al Governo.

(È approvato).

DE SETA, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la tariffa doganale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Quartieri e De Seta numerano i voti).

Favorevoli	199
Contrari	37

(La Camera approva).

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione circa il disegno di legge pel passaggio dei lazzaretti dal Ministero della Marina a quello dell'Interno

PELLOUX presenta la relazione pel disegno di legge relativo alle deliberazioni della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi volontari.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

BONFADINI chiede che in questa riforma si abbondi piuttosto nelle tasse progressive che in quelle fisse, e che sia facilitata la permuta dei beni immobili.

MARCORA accetta la legge, nonostante che essa, volendo provvedere esclusivamente agli interessi dell'erario, non sia in tutte le sue parti armonizzante con altre leggi; però confida che il Ministro, come ebbe a dichiarare all'onorevole Cerruti, vorrà meglio studiare tutta la materia: e intanto accettare le modificazioni proposte.

Prega il Ministero di vedere se non sia il caso di modificare la prima parte degli articoli 7 e 14 in modo da togliere ogni dubbio circa il pensiero del legislatore.

DE BERNARDIS propone che le locazioni di beni immobili per somma inferiore alle lire 800 siano registrate con tassa fissa di lira 1, e che la copia da rimanere presso l'ufficio del registro sia in carta libera; che la sopratassa per l'omessa registrazione di tali locazioni sia del doppio della tassa, e debba pagarsi nell'atto della registrazione dalla parte che l'avrà richiesta; che nulla sia innovato alle leggi in vigore per le locazioni superiori alle annue lire 800.

L'oratore esamina poi il concetto generale della legge; e lamentando che in parecchie provincie si noti una sensibile diminuzione negl'introiti delle tasse sugli affari, crede che non basti, per provvedere a questo stato di cose, il rincarimento delle tariffe già troppo alte, e che invece siano necessarie riforme razionali. (Approvazioni)

INDELLI ammette la necessità di modificare sostanzialmente le leggi di registrò e bollo. Ma siccome il Governo intende di procedere a una grande riforma in novembre, non comprende l'utilità della parziale riforma che ora si discute, tanto più che non può sperarsi che valga a portare un qualsiasi utile al pubblico erario.

Si riserva di proporre emendamenti durante la discussione degli articoli. (Bene!)

PERELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare gli opportuni disegni di legge, perchè le tasse sugli affari siano determinati con maggiore chiarezza e in proporzione alla importanza degli affari stessi. »

Combatte poi le disposizioni di alcuni articoli dappoichè, meno quelle dell'articolo 2, non crede che valgano a portare beneficio alla finanza. (Bene!)

CALVI crede che questa legge possa portare sensibile vantaggio allo Stato, e quindi dichiara di approvarla, benchè non ne accetti alcune disposizioni; fra le quali accenna quelle dell'articolo 2.

RIGHI, relatore, si asterrà dall'entrare nell'esame degli articoli; dichiarando che spera di semplificare la discussione con emendamenti che la Giunta si riserva di presentare.

Si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole De Bernardis, e le ricorda all'attenzione del Ministro. Quanto alle petizioni delle provincie di Bologna, Parma, Catania ed altre, raccomanda al Ministro di vedere se sia possibile accoglierle. (Bene!) Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Perelli.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ripete che si riserva di studiare e di presentare una completa riforma delle leggi per le tasse sugli affari, coordinata alla più recente legislazione finanziaria e allo stato economico del paese. Frattanto crede utile una parziale riforma per dare maggiore efficacia alle leggi vigenti, e per dar modo all'amministrazione di meglio applicarla.

Spera col relatore che le modificazioni agli articoli, concordati fra il Ministero e la Giunta, varranno a togliere ragione d'essere a molte opposizioni. Accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Perelli. (Bene! Bravo!)

Voci. Chiusura, chiusura.

(La chiusura è approvata)

INDELLI parla per fatto personale (Rumori) dichiarando che dissente dal concetto della legge, ma che la crede incapace di portare i risultati che se ne attendono.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, insiste nelle sue dichiarazioni, e prega la Camera di votare il disegno di legge. (Approvazioni)

Dichiara di respingere l'ordine del giorno dell'onorevole Indelli.

RIGHI, relatore, fa eguali dichiarazioni.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Perelli, e respinge quello dell'onorevole Indelli).

PRESIDENTE propone che siano mantenuti gli Uffici come sono costituiti. (*Sì! sì!*)

BERIO chiede di poter svolgere domani il disegno di legge per modificazioni al dazio di minuta vendita.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente.

La seduta termina alle 7 10.

DIARIO ESTERO

Intorno alla straordinaria solennità che ebbe luogo a Londra martedì scorso in occasione del cinquantesimo anniversario dell'incoronazione della regina Vittoria si hanno i seguenti altri particolari:

La regina lasciò il palazzo di Bukingham alle undici e venti minuti, il corteo reale fu brillantissimo.

La cavalcata dei principi inglesi e stranieri che scortava la carrozza della regina produsse il massimo effetto.

Mano mano che il corteo si avvicinava a Trafalgar Square, le acclamazioni della folla diventavano frenetiche ed hanno continuato fino a quando la regina giunse all'Abazia di Westminster. L'entusiasmo manifestato verso la regina fu universale ed imponente.

L'arcivescovo di Canterbury ed il suo clero ricevettero la regina, i principi, le principesse alla gran porta dell'Abazia.

Il corteo si dispose in conformità dei posti che gli erano stati assegnati nel santuario Fu cantato il *Te Deum*

Dopo l'ufficio e la benedizione impartita dall'arcivescovo, i principi e le principesse sfilarono davanti alla regina seduta sul trono, l'hanno felicitata e le baciarono la mano. La regina baciò sulla guancia i principi del sangue reale. Poscia tutti gli ospiti reali si sono inchinati alla regina che rese loro il saluto.

Il manto reale era spiegato sul trono, ma la regina non lo portava.

L'intera ceremonia riuscì imponentissima.

Lungo il tragitto fino all'Abazia fu molto acclamato il principe ereditario di Germania.

Il marchese di Lorne, che faceva parte del corteo a cavallo che scortava la regina, è caduto dal suo cavallo estremamente focoso, ma non si fece alcun male, e ne montò un altro.

La regina tornò al palazzo di Bukingham processionalmente nello stesso ordine dell'andata.

Tutto procedette col più perfetto ordine. Nessun incidente notevole. La folla per quanto enorme, tenne un contegno ammirevole.

La regina svestì il lutto per la prima volta dopo la morte del principe Alberto.

Quando ella rientrò al palazzo di Bukingham erano le tre. La cerimonia propriamente detta del giubileo era terminata. Tuttavia lo spettacolo che Londra presentò la sera colle sue maravigliose illuminazioni fu degno degli splendori del mattino.

Le notizie ricevute da tutti i punti del Regno Unito fanno fede della unanimità dell'entusiasmo britannico. In Scozia ed anche in Irlanda del pari che nelle contee inglesi la fausta ricorrenza fu degnamente celebrata. Dappertutto fino ad ora inoltrata della notte si accesero fuochi di gioia

Subito dopo la cerimonia di Westminster un *lunch* riunì di nuovo attorno alla regina i suoi ospiti principeschi. Dopo il *lunch* furono presentati alla regina i regali della famiglia reale. Poi S. M. ricevette gli ambasciatori ed i capi-missione colle loro signore e figli ed i principi Indiani.

La messa giubilare fu celebrata alle ore dieci nella cattedrale di Kensington da monsignor Ruffo Scilla assistito dal cardinale Manning e dai vescovi di Northampton e di Amycla.

A Dublino furono celebrati uffizii nei due tempii protestanti, le contrade erano pavesate, gli edifizii pubblici illuminati.

Si conferma da parecchie parti, dice il *Temps* di Parigi, che il governo bulgaro, non ostante i consigli contrari del rappresentante

della Porta, Riza bey, ha deciso formalmente di convocare la Sobranié il 1° del prossimo luglio.

« Se si presta fede, prosegue il *Temps*, ad una corrispondenza da Sofia dell'*Express Orient* di Bucarest, la reggenza vorrebbe pure prevenire la soluzione che le potenze, dietro proposta della Russia, intendono di dare alle difficoltà che sembrava volersi perpetuare nel principato.

« È noto che il governo di Pietroburgo, nella sua risposta ad una recente comunicazione della Porta, ha domandato che si inviasse a Sofia un alto commissario reggente coll'incarico di preparare le vie per l'elezione del principe. Per impedire la piena esecuzione di questo piano, i reggenti bulgari si sarebbero determinati di far nominare essi stessi dalla Sobranié, per un anno, un reggente unico, di far modificare in questo senso la Costituzione del paese, e di realizzare così il progetto che stanno esaminando le potenze, ma conservando il potere ad uno di essi, probabilmente al signor Stambuloff.

« La Turchia non vede di buon occhio questa iniziativa; ma, d'altra parte, è probabile che non vorrà dare soddisfazione nemmeno alla Russia, la quale non ha domandato la sostituzione di un reggente al sistema trinitario attuale che per finirla col regime e cogli uomini che governano il principato. »

Da Costantinopoli si scrive alla *Politische Correspondenz* di Vienna prevalere nei circoli ufficiali turchi l'opinione che nessuna combinazione per la soluzione della crisi bulgara avrà probabilità di successo se non tiene conto dello stato attuale di cose in Bulgaria. Il governo bulgaro ha fatto dichiarare alla Porta che la riunione della Sobranié non turberà in verun modo la tranquillità e l'ordine attuale di cose. E Bedjed bey, segretario di Riza bey, il quale si trova presentemente a Costantinopoli, conferma in una sua relazione scritta che tutte le notizie sulle condizioni anarchiche in Bulgaria sono destituite di fondamento.

Si scrive da Berlino alla *Neue Freie Presse* che le relazioni tra la Russia e la Germania vengono prendendo un carattere sempre più amichevole, e che non è lontano il momento in cui avranno ripreso la loro cordialità tradizionale.

« Il principe di Bismarck, dice il corrispondente, ha fatto grandi sforzi per impedire che l'ambasciatore russo, conte Schouvaloff, non abbandonasse il suo posto a Berlino. Nell'intervista che ebbe coll'ambasciatore in occasione del ritorno di quest'ultimo dal suo primo viaggio a Pietroburgo, il cancelliere lo pregò caldamente di rimanere a Berlino per combattere colla sua le influenze ostili alla Germania che si manifestavano nei circoli dell'imperatore Alessandro. Epperò nel suo secondo viaggio a Pietroburgo, il conte Schouvaloff ha fatto risaltare i vantaggi, almeno momentanei, del ristabilimento di relazioni amichevoli colla Germania.

« Il consiglio dell'ambasciatore dev'essere stato adottato però che si annunzia che, rinunziando alle sue prime misure relative alla naturalizzazione, il governo russo accorda ora, senza difficoltà, la naturalizzazione a coloro che sono proprietari da cinque anni. Inoltre un certo numero di tedeschi, direttori di fabbrica, commercianti ed impiegati che avevano ricevuto l'ordine di abbandonare in breve termine il territorio russo, sono stati autorizzati a rimanervi provvisoriamente. »

Il corrispondente aggiunge che a questo risultato hanno contribuito pure i granduchi russi che furono a Berlino in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo. Questi granduchi si sono adoperati presso lo czar per il ristabilimento delle buone relazioni tra la Germania e la Russia, siccome quelle che sono una sicura base per il mantenimento della pace.

La Corte imperiale di Vienna, dice un telegramma dell'*Indépendance Belge*, ha fatto scandagliare la Corte di Berlino per sapere se non era meglio che l'imperatore Francesco Giuseppe, desiderando di abboccarsi coll'imperatore Guglielmo, si recasse a Ems per evitare al vecchio monarca il penoso viaggio di Gastein. Nella sua risposta, l'imperatore Guglielmo, ha dichiarato che esso pure nutre il desiderio di rivedere il suo migliore amico ad Ems.

I *Débats* osservano come il governo tedesco abbia più ottenuto in tre soli mesi dal Reichstag che fu or ora prorogato, di quanto non avesse ottenuto dal Reichstag precedente durante tre intere legislature.

Infatti il Reichstag attuale ha votato il settennio, l'aumento dell'effettivo di pace ed i crediti suppletivi che questo aumento rendeva indispensabili. Ha inoltre votato due grandi leggi di finanza. Una che aggrava l'alcool di tasse considerevoli. L'altra che sistema l'imposta sullo zucchero, le quali due leggi si calcola che produrranno una maggiore entrata di più che 200 milioni.

« Nel qual modo, dicono i *Débats*, lo scopo per tanto tempo desiderato dal principe di Bismarck si trova raggiunto. Per più anni egli aveva invano cercato di creare al potere centrale, sotto una forma o sotto un'altra, le risorse che il Reichstag gli ha ora accordato. Forti maggioranze si sono pronunziate per l'una e per l'altra legge.

« Le leggi militari e le leggi di finanza avrebbero bastato al lavoro di una sessione intera. Ed invece il Reichstag ha trovato il tempo di occuparsi anche d'altro. Esso estese ai marinari ed agli operai di fabbriche l'assicurazione obbligatoria contro gli accidenti. Votò una legge per la protezione delle donne e dei fanciulli impiegati nelle industrie, un'altra legge relativa alle corporazioni di mestiere ed una terza legge sulla facoltà del governo di nominare esso, fuori dei Consigli comunali, e di stipendiare i sindaci nell'Alsazia-Lorena. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MANTOVA, 24. — Oggi a mezzogiorno all'Ossario di Solferino ebbe luogo la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti e fu fatta l'estrazione dei premi.

LONDRA, 24. — S. A. R. il Duca D'Aosta e gli altri personaggi reali stranieri sono giunti iersera a Windsor, ed hanno assistito al Castello ad un grande banchetto di gala, al quale erano presenti pure tutti i membri della famiglia Reale d'Inghilterra.

Vi furono poscia spettacoli pubblici a Windsor.

Anche iersera Londra fu illuminata.

CAIRO, 24. — Tutti i consoli generali, ad eccezione di D'Aunay, partito per la Francia, fecero, ieri, una visita a Portal, incaricato di affari d'Inghilterra, in occasione del Giubileo della Regina.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Il giubileo della regina Vittoria fu festeggiato nelle principali città degli Stati Uniti.

« A Boston la polizia prese provvedimenti per impedire l'intervento degli irlandesi. Questi, riunitisi intorno ad un albergo in cui aveva luogo un banchetto in onore della regina, si limitarono a fischiare e gridare. »

LONDRA, 24. — Il *Daily News* ha da Simla:

« Le notizie dall'Afghanistan sono migliori.

« Le truppe dell'emiro percorrerebbero liberamente il paese dei Ghilzais.

« La strada fra Kabul e Kandahar è riaperta.

« I ribelli sarebbero scoraggiati.

« La repressione del movimento insurrezionale di Herat avrebbe rialzato il prestigio di Abdur-Rhaman. »

TORINO, 24. — È stata inaugurata oggi una lapide in onore dei morti di Dogali, collocata sulla facciata della Cittadella.

Parlarono, applauditi, il presidente del Comitato promotore, il sindaco ed il generale di divisione.

BARCELLONA, 24. — Il piroscafo *Lettimbro*, della Navigazione generale italiana, partì iersera alle 6 per Genova.

SOFIA, 24. — La notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri che i Reggenti Stambuloff e Zifkoff sieno stati arrestati per ordine del Reggente Mutkuroff e del maggiore Popoff è priva di fondamento.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuaz.* — *V.* Gazzetta Ufficiale *nn.* *109, 116, 117, 121, 122, 123, 128, 132, 133, 137, 145 e 147*).

XIII.

Davanti a taluni quadri s'è costretti a riflettere che, per sfoggiar in soggettività di sentimento, o per dimostrare quanto può la fantasia artistica, anche se staccata dallo studio attento del vero, l'artista abbia voluto dipingere con una tavolozza non propria.

In parecchi poi è evidente l'assenza della nota propria personale. La Mostra non sarà proprio, in parte, come si disse, una pinacoteca di reminiscenze, ma è certo che ricorre sovente il quadro dove è la riproduzione, bene o male riuscita, di motivi, che già si son lodati su altre tele.

I quadri di soggetto militare non potevano disertare dalla Mostra. Disgraziatamente non c'è una tela che faccia presa potente e immediata sull'animo dell'osservatore. Vediamo uno *Squadrone di cavalleria in partenza*, del Fattori; *Soldati in marcia dalla manovra*, del Bortolena; una *Pattuglia* e *Genova cavalleria*, del Mancini; *L'Uscita dalla piazza d'armi*, del Barone; *Artiglieria di riserva*, del Pontremoli; *L'artiglieria della 3ª Divisione a S. Martino*, e altri quadri minori a soggetto militare, del De Albertis. Quest'ultimo sempre il migliore di tutti, e anche lo squadrone di cavalleria del Fattori dipinto con mano franca, assai meglio di quello che abbia fatto il Mancini. *Genova cavalleria* ci par flacca di tono, stucchevole per colore. De Albertis conserva anche qui lo stile suo, che gli fece dettare una pagina sublime di pittura col *Pastrengo*. L'artista sa meglio di ogni altro che per l'indole stessa del subbietto, quadri di tal fatta, laddove manchi individualità vigorosa di tipi e prestigio fine di tecnica, corron rischio di peccare d'aridità e di zelo accademico, di cascare nel farragginoso. Un rischio che si evita ,quando si sappia, al pari del De Albertis, trovare il giusto color locale, appoggiare con sicurezza sulle ragioni dell'ambiente, indovinar le mosse e l'espressione delle figure, mescolarsi al rumore, alla concitazione, all'ansia terribile del momento. Se non sono improntati a straordinaria evidenza come i carabinieri a Pastrengo, certo gli artiglieri della 3ª Divisione a S. Martino, tenuto conto anche delle maggiori difficoltà, dell'azione più complicata, fermano vivamente l'attenzione.

Due artisti che a Venezia ci presentano un trabalzo brusco nel genere, il Mugioli e il Laccetti. Il primo, che chiedeva sempre inspirazioni e temi al mondo antico e pareva non dormisse sugli allori del Gérome e dell'Alma-Tadema, adesso si dà al paesaggio, e manda un *Sole di settembre*, abbastanza succoso di colore. Quanto al Laccetti, che col *Christus imperat* aveva affrontato impavido il fuoco delle controversie, tentato gli allori sempre ardui dell'alta composizione, adesso manda un quadretto che potrebbe intitolarsi *animalia*. Anche lui, geloso dei plausi coniati ottenuti dalla Rosa Bonheur, ha dipinto quattro pecore che si contendono con un somaro — testa eseguita con precisione grandissima — il pasto d'una fronda erbosa.

Pregevoli i ritratti del Pallone e del Mariani, e ancor più pregevole l'uva del Ferragutti. La quale potrebbe star benissimo accanto a certe piccole tele, invecchiate nella cornice soltanto, che si ammirano nelle sale dell'Accademia di Belle Arti a Venezia in uno scomparto destinato alle opere di pennelli forestieri, i fiamminghi sopratutto.

Ma il paesaggio ci attira. Ed è ventura che si possa affermare, a proposito dei quadri di paese, che in Italia si lotta tuttavia nel campo della scuola e dell'idea. Imperocchè si suol dire, e lo dicono apertamente in Francia, che oggi artista è sinonimo di negoziante, che oggi il dilettante è uno speculatore. Insomma la lotta pel denaro. La pittura che, come la finanza, combatte contro i *krach* eventuali.

È opinione generale che la Mostra artistica odierna ci dà, rispetto al paesaggio, un avanzamento positivo e serio. Infatti, non solo la pittura di paese qui sovrabbonda, ma, quel che più preme notare, impone per serietà di fattura e per colore di idee. Ciò che nelle precedenti Mostre poteva esser desiderio, qui è realtà e di quella che si tocca e che consola. C'è la bellezza che parla al pensiero, il sentimento con proporzioni, l'armonia pittorica senza stonature di concetto, senza che troppo appaia la *ficelle* dell'effetto.. Si scorgono, sì, esuberanze giovanili, il traboccare di forze vitali, l'ingegno lanciato nel moto e nelle improntitudini del nuovo, ma, nel complesso, si vede l'artista che non si balocca l'arte sua come un trastullo, che non si fa a dipingere come detta l'estro prepotente, come se non esistesse nè pubblico che osserva, nè un buon gusto che giudica.

Che al paesaggio, musica della pittura, troppi pennelli si consacrino, evitando così il cimento dell'alta composizione, nutrita col midollo della storia e della psicologia, non possiamo dolerci. Prima di tutto con questa forma dell'arte vediamo percorsa, e con vantaggio notevole, la penisola da un capo all'altro; mezzo anche questo per insegnare a conoscere noi stessi e ad amarci. Qui la pittura, aiutando la percezione etnografica e fisiologica, ci ammannisce l'aspetto materiale dei luoghi e con esso varietà di tipi, di fisionomie, di atti di consuetudini. Poi, col moltiplicare degli sforzi, s'imbatte nel desiderato *medium* razionale fra la pittura di paese esagerata, sovrabbondante, minuta troppo nei particolari, a scapito dell'effetto e del complesso delle masse, e la pittura di paese che di null'altro pare si preoccupi che di produre un'impressione dell'insieme, sia pure incerta e approssimativa soltanto.

La tendenza verso la sincerità qui è palese in non pochi dipinti. C'è il senso della misura, non si conia di fantasia, ma si coglie dal vero, procacciando ai quadri di paese quella solida leggiadria che deriva soltanto da una visione immediata della natura, da un contatto diretto con questa maga divina sempre bella e sempre varia, sempre compulsata e sempre inesausta. L'importanza della pittura di paese non può misconoscersi, chi riflette che se questa forma dell'arte non è forse la più difficile a padroneggiarsi, è certamento quella che somministra i mezzi migliori all'artista per farsi valere, per affermare la personalità sua, per secondare gli impulsi del suo temperamento e le esigenze del suo organismo pittorico. L'essenziale è di farle fare un passo innanzi, di rinsanguar questa pittura di paese con qualche audacia di più, con qualche nuova bellezza che non sia freddezza compassata, armonia pesante di colori, di linee, di tipi, di atteggiamenti.

Potremmo citar paesisti, anche tra i più celebrati e meno discussi, che per questo verso si lasciano pigliar la mano dai giovani. Studiando in addietro le tele anche più ammirate, spesso s'affacciano il desiderio della semplicità, della finezza, del senso dell'intimità campestre, della gravità idillica, dell'ambiente inteso con freschezza e reso con verità. Si inciampava con una monotonia d'intonazione, in quel dipingere, a lungo andare, non già colla visione limpida della natura e del paese, ma per ricordo d'impressione, o per tenacità d un obbiettivo che nuoce alla varietà coloristica, all'originalità che non vuol far divorzio della sincerità, a quell'espressione ampia e fresca di paesaggio che esclude abbellimenti o peggioramenti della natura osservata o immaginata.

A Venezia, più che nelle precedenti Mostre, i paesisti scendono in campo numerosissimi, talchè il paesaggio occupa davvero il più alto gradino nella scala dei quadri esposti. E lo spirito e il valore della pittura di paese, salvo poche eccezioni, sono affermati sinceramente. Sicurezza d'inspirazione, abilità squisita di tecnica, forza consapevole nell'interpretazione del vero, nello studio della natura, nella sensazione dell'ambiente. Quanti nomi! Carcano, Ciordi, Bezzi, Boggiani, Calderini, Segantini, Diqueta, Gignous, Formis, Bertea, i Cortese, Tommasi,

Fragiacomo, Pittara, Filippini, Poma, Allason, Borsa, Mariani, Bianchi Mosè, Calvi, Dall'Orto!

Qui poi un largo campo aperto a discussioni, a raffronti, a ricordi efficacissimi. Caposcuola il Carcano. Pure, osservando il più magistrale de' suoi dipinti, *Pianura lombarda*, è lecito domandarsi se non abbia percorso un bel tratto di via, tanto da serrarsi ai fianchi del capitano, l'allievo del Carcano, il Baggiani? Certo, *Gli alberi a Francavilla a Mare* e un *Sentiero sul Lago Maggiore* legittimano la domanda.

Ci sarebbe da discutere una settimana sulla *Stanga*, del Segantini, oppure sull'altra sua tela bellissima, *Tosatura delle pecore*; ma la conclusione è che l'artista è tanto affannoso nelle ricerche, quanto solido nelle manifestazioni. Troppo rigoroso nei contorni, troppo pesante su ogni oggetto, poco corrivo a seguir gli altri. Ma è una prova di più che l'arte guadagna anche quando i ragionamenti soprastano alle impressioni, e ai voli della fantasia si sostituiscano gli incessi del raziocinio.

Veterano dei paesisti italiani, il Ciordi, e anche qui, col *Messidoro*, le *Alpi dolomitiche*, *A caccia*, *Laguna di Chioggia*, un fascino singolare, la poesia del cuore, dei campi e dell'aria montana che canta sulla tela, una freschezza di pittura, una sapienza prospettica, un sentimento del paese, che nulla più. Pure non è doloroso il distacco dal Ciordi, quando l'occhio riposa subito sulle miniate eleganze del Gignons, sulle luminose e trasparenti lagune del Fragiacomo, su quelle *Rive dell'Adige*, che il Bezzi ci riproduce con straordinaria evidenza, sulle tele dove il Mosè Bianchi ha lavorato con pennello negromantico, e il Borsa e il Dall'Orto con quell'avversione al diafano, all'impreciso, a tutto ciò che contrasta colla solidità del colore e colla netta percezione dell'ambiente.

Il Tommasi ha una *strada in maremma* e una dipintura di paese nelle vicinanze di Firenze, che sono un portento di illusione. Ingegno equilibrato, riflessivo, così calmo da parer melanconico nel soggetto e nel colore, ma è invece profonda meditazione del soggetto; ed è il calore che non vuol urti e dispetta le ubriacature.

Se il Lojacono e il Dalbono s'ecclissarono da Venezia, non vuol dire che altri abbian messo scarso impegno a ritrar marine e paesi, presso Palermo e Napoli.

Ne basti citare il Di Gaeta. Egli non abbandona mai la sua Castellamare. Peccato che una veduta di *Quisisana*, il più pregevole dei suoi quadri, a Venezia, me l'abbian collocato malissimo.

Gli fa guerra la luce, e più un dipinto del Ferrazzi, che gli sta sotto, a più immediato contatto col visitatore, e che ombreggia e soffoca quasi le riposte bellezze della tela del Di Gaeta, con quella vistosa morbida donnetta che si trastulla con un butirroso pupazzo.

La mestizia dolce e gli estri pensosi del Calderini, il senso che è in lui così vivace dell'intimità campestre, troverai qui nelle *Prealpi piemontesi* sempre un po' fredduccio il Pama, ma per compenso un progresso nel Cortese figlio, coll'*ottobre verso Cava*, del Campriani, la *nevicata* del Filippini; le *brume autunnali*, del Moy; gli animali del Pittara; il *guado* del Mariani e del Paneray; il *Ponte alla Carraja*, del Gioli; la *Pescheria di Rialto*, del Barison; le *lavandaie*, del Formis.

Notiamo che l'ottobre è dipinto in parecchie tele. Ma forse nessuno ha raggiunto il Ciordi, che, son già parecchi anni, ci ha dato un piano inondato di luce mite e di quel sole che scalda e non abbrucia, precisamente come gli amori igienici. E ci aveva messo una nota spontanea, una sodezza senza affettazione, una leggerezza di pennello senza sforzo, un'allegria di *motivi* senza spensieratezza.

L'Allason è sempre in *montagna;* ma anche lassù predilige le tempeste, i muggiti, gli squarci ossianeschi di pittura. L'uomo alle prese cogli elementi corrucciati, col mare senza fede e senza fondo.

Il Luxoro invece, che mi chiamarono il poeta del mare, non si smentisce col quadro « *Spes* » che ha esposto a Venezia. Una donna che guarda al mare da una nave... e vi guarda con fiducia, aspettando un caro lontano.

Si vuole l'artista un po' greco sempre, ma senza escludere quell'elemento che è tanta parte della vita moderna, il patetico, il sentimentale.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Il solfato di rame. — Nell'adunanza 2 giugno del R. Istituto Lombardo, il prof. Egidio Pollacci lesse una sua Nota preventiva: « Circa un fatto chimico, il quale dimostra che il solfato di rame non può dalle uve passare nel vino che in tenuissima proporzione ».

Egli ha dimostrato che il solfato di rame non può dalle uve passare nel vino che in tenuissima proporzione, perchè, a contatto col cremor di tartaro del mosto, dà luogo a del solfato di potassio, che resta sciolto, e a del tartrato rameico che si precipita, essendo quasi affatto insolubile nei liquidi acquosi, ed anco meno in quelli (come sarebbe il vino) più o meno alcoolizzati. Sicchè quel pochissimo rame che può rimanere sciolto nel mosto diviene anch'esso insolubile durante la fermentazione del mosto stesso.

Questo fatto però, che impedisce al rame di passare nel vino, fa sì che le vinacce, le fecce e la gruma rimangano inquinate dal detto tartrato, e quindi, mentre la composizione del vino ne rimane alterata (avendosi del solfato in luogo del tartrato potassico), le fecce e la gruma non si sa se e come potranno essere adoperate per la fabbricazione del cremor tartaro. Le stesse vinacce non saranno servibili poi per alimento del bestiame.

Il Pollacci dice non avere entusiasmi per i rimedi a base di rame, ed enumera — oltre i citati — altri inconvenienti, ai quali il loro uso deve dar luogo.

L'autore ha reso pure conto di prove fatte con alcuni dei rimedi raccomandati per combattere la *peronospora*, e secondo le quali i migliori sarebbero, tra i polverulenti, il miscuglio di solfato di rame e caolino, tra i liquidi, la semplice soluzione di solfato di rame in acqua, preparata però con certe indispensabili cautele, che il prof Pollacci non ha mancato di descrivere.

Evaporando l'*acqua celeste* (liquido Audoynaud) si ha un residuo insolubile, che non può spiegare l'azione energica che ha il solfato di rame.

La polvere del Podechard, ed altre simili, come pure la miscela di solfo e solfato di rame, non sono dei rimedi razionali, perchè nel primo si ha il rame nello stato insolubile, nel secondo il rame stesso è sulla pianta convertito in solfuro, e massime in seguito a pioggie leggiere, nebbie o rugiade.

Finalmente il Pollacci raccomanda di tenere a guida la scienza, di procedere meno empiricamente e di non mettere le parole in luogo di fatti; col che si finisce a fare del ciarlatanismo.

Nuovo liquido eccitatore per le pile elettriche. — Per preparare le soluzioni delle pile al bicromato, si fa ordinariamente sciogliere del bicromato di potassa nell'acido solforico diluito; ma con tale processo formasi dell'allume di cromo che aumenta la resistenza della pila, separandone gli elementi e diminuendo così la sua potenza.

Allo scopo d'evitare tale inconveniente, il signor W. R. Kookogey, di Nuova York ha immaginato recentemente e fatto brevettare un metodo che permette di ritirare la base del sale di cromo sotto forma di cristalli, lasciando tuttavia il cromo nella soluzione.

Versasi dell'acqua bollente nel bicromato di potassa o di calce, e si aggiunge dell'acido solforico a codeste miscele finchè è ancora in ebullizione.

Le proporzioni esatte sono:

Grammi 227 bicromato potassa, o grammi 255 bicromato di calce, grammi 1.134 d'acqua bollente, poi grammi 1.588 acido solforico della densità di 1.835.

Tale soluzione, così preparata, quando è raffreddata, lasciasi ripo-

sare durante 24 ore circa ad una temperatura di 20° a 22.5° cent. La base od il solfato della base si deposita al fondo del vaso, ed il liquido travasato per mezzo di un sifone sarà così pronto ad essere impiegato.

Le costruzioni nei paesi soggetti ai terremoti. — L'erudito professore Milnes, addetto all'Università di Tokio, ha ora pubblicato uno studio sui terremoti del Giappone dal marzo 1884 al marzo 1885.

Dalle sue osservazioni egli deduce delle conclusioni pratiche sui metodi da seguirsi nella costruzione dei fabbricati per quei paesi che sono esposti a tali fenomeni onde dare agli edifizi la maggior possibile solidità.

La prima delle dette conclusioni consiste nello studiare con attenzione l'andamento di tali avvenimenti nel distretto ove deve elevarsi l'edifizio, e scegliere i punti che subiscono le minori oscillazioni del suolo.

La seconda, applicabile quando non si possa scegliere il luogo di costruzione, consiste nello stabilire le pile principali del fabbricato sopra un forte letto di blocchi in ghisa.

Nella terza, ch'egli raccomanda per le costruzioni pesanti in pietra o mattoni, si dovrà cercare il suolo solido a qualunque profondità onde servirsene di base per elevarvi sia muro, sia pilastri che sostengano tutto l'edifizio.

La fortuna agricola in Europa. — Secondo le statistiche inglesi, il valore delle terre coltivate in Europa rappresenta l'enorme somma di 320,450 milioni di lire sterline. Il capitale impiegato per le coltivazioni è di 45,250 milioni ed il reddito annuo (annata normale) di 64,450 milioni di sterline. Fra tutti i paesi d'Europa la Francia occupa il primo rango per il valore delle terre che è di 80 miliardi e per la produzione annuale, che è di 9 miliardi e mezzo. Dopo la Francia viene l'Inghilterra, ove le terre hanno un valore di 62 miliardi con una produzione di 9 miliardi e 125 milioni. La Germania occupa il terzo grado con 50 miliardi di terre coltivate ad una produzione di 8 miliardi e mezzo. La Russia, malgrado la sua immensa estensione, non occupa che il quarto posto, l'Austria il quinto, l'Italia il sesto, ecc.

Il raccolto del grano in Australia. — Le statistiche testè pubblicate dalle colonie di Vittoria e della Nuova Galles del Sud fanno ascendere la produzione del grano a 18,095,195 staia; si avrebbe quindi una resa superiore di 10,000,000 di staia a quella del 1886.

Nella Nuova Galles del Sud le alluvioni hanno causato danni considerevoli, ma a Vittoria e nell'Australia meridionale i raccolti furono ritirati in buone condizioni.

Vittoria può ancora esportare 800,000 quint. di grano e l'Australia Meridionale quint. 1,030,000.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 giugno 1887.

In Europa pressione elevata al nord ovest, alquanto bassa sulla Russia, leggermente bassa (760) sul Golfo di Guascogna. Ebridi 772; Mosca 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito.

Temporale ad Aquila; pioggiarella a Potenza.

Venti deboli varii.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo sereno.

Venti sensibili settentrionali al sud del continente, deboli o calmi altrove.

Barometro a 765 mm. all'estremo nord, livellato a 764 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o calma.

Cielo sereno.

OSSERVAZIONI METEOPOLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

IL GIORNO 24 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,2

Termometro centigrado . { Massimo = 29,7 ; Minimo = 17,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 57 ; Assoluta = 12,7

Vento dominante: SWW fresco.

Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	25,6	13,3
Domodossola	1[2 coperto	—	27,0	16,4
Milano	1[2 coperto	—	29,3	17,7
Verona	coperto	—	27,8	20,0
Venezia	sereno	calmo	25,5	18,0
Torino	1[2 coperto	—	27,4	17,0
Alessandria	sereno	—	28,1	16,6
Parma	sereno	—	26,8	16,9
Modena	sereno	—	26,8	16,1
Genova	sereno	calmo	26,2	18,6
Forlì	sereno	—	24,5	14,0
Pesaro	sereno	calmo	23,1	14,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,0	16,8
Firenze	sereno	—	30,2	15,1
Urbino	sereno	—	23,7	14,7
Ancona	sereno	calmo	25,5	16,5
Livorno	sereno	calmo	27,2	23,2
Perugia	sereno	—	25,2	15,2
Camerino	sereno	—	23,0	14,2
Portoferraio	sereno	calmo	27,5	16,6
Chieti	sereno	—	22,0	12,0
Aquila	sereno	—	21,9	10,8
Roma	sereno	—	28,9	17,0
Agnone	sereno	—	20,6	11,6
Foggia	sereno	—	27,0	16,0
Bari	sereno	legg. mosso	21,9	17,7
Napoli	sereno	calmo	26,2	18,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,5	12,6
Lecce	sereno	—	24,1	15,0
Cosenza	sereno	—	29,2	16,4
Cagliari	sereno	calmo	33,5	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	26,5	20,0
Palermo	sereno	calmo	29,4	16,7
Catania	sereno	calmo	27,9	19,8
Caltanissetta	sereno	—	29,0	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,6	22,4
Siracusa	1[4 coperto	calmo	25,1	20,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 45	100 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	616 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1178 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1700 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2021 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	526 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1225 1/2
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	335 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	265 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Sucità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 72 1/2
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 57 1/2, 100 60 fine corr.

Az. Banca Generale 697, 696, 696 1/2 fine corr.

Az. Banca di Roma 920, 918 fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 327.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 157.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 187.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 895.

V. TROCCHI, *Presidente.*

(2ª *pubblicazione*) 6864

AVVISO

per svincolo di cauzione.

Il notaio Finazzi Tullio, già segretario di mandamento a Roccaverano e successivamente a Gravellona, Cava Galliate, Stroppiana, poi cancelliere di Pretura a Lessolo, San Benigno e Venaria Reale, essendo stato collocato a riposo con Regio decreto 11 febbraio 1886 ha presentato all'eccellentissima Corte d'appello di Torino, domanda per ottenere lo svincolo della cauzione a lui imposta col R. decreto 12 dicembre 1852, col quale lo si autorizzava a ricevere ed autenticare tutti gli atti dipendenti dalla qualità di segretario di mandamento.

Quale cauzione risulta da certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0[0, della rendita di lire 100 col n. 140234 nero e 535534 rosso, intestato al nome di Finazzi Tullio fu Defendente, e vincolato per la malleveria del titolare nella sua qualità di segretario di mandamento.

Torino, 8 giugno 1887.

AVV. COSTANT. LEVI proc.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 28 luglio 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, contro quondam Simone Sabina vedova di Francesco Prugnardi, tanto a nome proprio che come madre ed amministratrice del minorenne Ottorino Prugnardi, domiciliata in Orte, alla vendita giudiziale, a terzo ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 26 agosto 1886.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

Primo lotto.

1. Terreno seminativo in contrada Molle, distinto in mappa sez. 3ª col n. 606, della superficie di ett. 2 20 50, confinante il fosso, i beni dei fratelli Andreuzzi e della Cappella di San Ubaldo, del tributo diretto di lire 1 65.

2. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Piagge, distinto in mappa della sezione col n. 87, della superficie di ett. 0 76, confinante i beni della Confraternita di S. Croce, del Seminario e di Antonio Sabatini, del tributo diretto di cent. 3.

3. Terreno seminativo, vocabolo Campotondo o Serviti, distinto in mappa detta sezione coi nn. 84 e 683, della superficie di ett. 0 81 50, confinante la strada, il fosso, il Tevere ed i beni dei fratelli Vitali, del tributo diretto di lire 5 51.

4. Terreno pascolivo e cespuglioso in vocabolo Pontaccio, distinto in mappa sez. 5ª col n. 161, della superficie di ett. 0 42, confinante il Tevere e Beneficio Santelli, salvi ecc., del tributo diretto di cent. 11.

5. Terreno seminativo in contrada Bagno o Tucciano, distinto in mappa sez. 6ª, col n. 340, della superficie di ett. 0 41 circa, del tributo diretto di cent. 60.

Secondo lotto.

Terreno seminativo in vocabolo Tocciano, distinto in mappa, sez. 6ª, col n. 341, della superficie di ett. 0 88, confinante Cappellania Deci e Micrinelli, salvi ecc., del tributo diretto di lire 1 10.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 21 giugno 1887.

G. avv. Giustini del. erar.

Registrato al n. 732 del campione civile di questa cancelleria.

Viterbo, 21 giugno 1887.

7154 Il vicecanc. AL. BALDERI.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92

Avviso di prima asta pel giorno 20 luglio 1887.

Alle ore 10 a. m. del giorno di mercoledì 20 luglio 1887 si procederà per asta pubblica, col metodo della candela vergine, all'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92, in una delle sale del palazzo provinciale, sotto la presidenza del prefetto della provincia nella qualità di presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, coll'intervento di un delegato governativo e coll'assistenza del segretario della provincia.

L'asta verrà aperta sulla base di centesimi trenta per ogni cento lire di imposta e sovrimposta che l'appaltatore avrà effettivamente versato nelle Casse governativa e provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia dell'offerta presso la Commissione che tiene l'asta o presentare alla medesima regolare quitanza d'aver depositato nella Tesoreria governativa la somma di lire 103,362 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 5,168,103 11.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono essere al portatore ed avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Gli Istituti di emissione sono esclusi da questa prima asta.

La prima offerta di ribasso non potrà essere nè maggiore nè minore di un centesimo di lira.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira, e non si procederà all'aggiudicazione se non vi sono state offerte almeno di due concorrenti.

I depositi verranno restituiti appena ultimata l'asta eccetto quello del deliberatario, il quale non potrà domandarne la restituzione se non dopo che sarà stato reso definitivo il deliberamento e presentata la cauzione.

Entro 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione del contratto, il deliberatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto, di perdere il deposito fatto a garanzia dell'offerta, e di rispondere dei danni e delle spese, dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 857,400 nei modi prescritti dagli articoli 16, 17, 78 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256.

Le offerte all'asta per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve essere fatta all'atto dell' aggiudicazione ed accettarsi entro le 24 ore dal dichiarato, e il dichiarante che fece e garantì l'offerta rimane obbligato sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto o che la persona dichiarata si trovi colpita da qualcuna delle eccezioni contemplate dallo articolo 14 della citata legge.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso della seguita aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata solo quando sia intervenuta l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze.

Nessun aggio è dovuto al Ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie 3ª).

Le spese d'asta, di contratto, della cauzione, nonchè quelle per la indennità di missione al Delegato governativo sono a carico dell'aggiudicatario, come pure quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta; tenuto conto delle esenzioni indicate nell'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Gli oneri e i diritti e doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dalla legge 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato col R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato col R. decreto dell'8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, num. 4261, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Il servizio di Cassa della provincia è affidato ad un tesoriere particolare.

Presso l'Intendenza di finanza di Cagliari, presso l'Agenzia delle Imposte dirette, presso le Sottoprefetture d'Iglesias, Lanusei ed Oristano, nonchè presso la segreteria della Deputazione provinciale di Cagliari sono visibili, nelle ore d'ufficio, e fino al giorno in cui l'asta avrà luogo, le leggi, i regolamenti, i decreti Reali ed i capitoli normali di cui sopra è cenno.

Cagliari, 20 giugno 1887.

Per il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
Dott. KRISKA.

7174

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Mariantonia, Letizia e Virginia Vivone del fu Giuseppe, da Bonifati (Cosenza) eredi testamentari del fu loro germano Carlo Maria, Regio notaio in detto Comune, han chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione notarile del detto loro germano.

Cosenza, 11 giugno 1887.

Il cancelliere del Tribunale

6963 V. SCAMBELLINI.

(2ª *pubblicazione*).

DIFFIDA

PER SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE di Besozzi Alessandro.

Sperati Giovanni domiciliato a Mede Lomellina nel giorno 5 giugno 1887 presentò alla Cancelleria del Tribunale civile di Vigevano domanda per ottenere lo svincolo del certificato numero 49998:9, della rendita di lire 80, del Debito Pubblico Italiano intestato ad esso Sperati, ed annotato d'ipoteca per malleveria prestata da Alessandro Besozzi pel suo esercizio di notaio in Mede.

Le opposizioni a tale svincolo devono essere presentate alla suddetta Cancelleria nel termine di mesi sei.

Vigevano, 6 giugno 1887.

6849 AVV. CURTI PIETRO, proc.

RETTIFICA.

Nell'avviso n. 7162, inserito nel Supplemento al n. 147 del 24 giugno, leggasi **martedì 28**, e non *mercoledì*, come per errore di copia venne stampato.

7177 AVVISO.

In data dei 28 aprile 1887 la signora Maria Pagano di Teodoro ha rassegnato domanda al Re per cambiare il suo cognome in quello di Dalia.

Il Ministro Guardasigilli avendo con decreto del 10 corrente autorizzata la richiedente all' inserzione per sunto della sua domanda, a tanto ora si ottempera invitando chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni al chiesto cambiamento di cognome, ai sensi dell'art. 122 del Real decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI RICORSO.

La R. Intendenza delle Finanze in Brescia, rappresentata in persona dell'ill.mo di lei titolare cav. Tobia Sampietro, a mezzo del sottoscritto,

Rende noto

che nel giorno 8 giugno 1887 ha presentato, al R. Tribunale di Brescia, ricorso per ottenere, di conformità all'art. 38 della legge pel notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 5ª), svincolo ed autorizzazione a vendita della cauzione professionale del sig. notaio dott. Carlo Antonio Feltrinelli, con residenza a Gargnano, consistente nell'annua rendita di lire 100, godimento 1º gennaio 1882, rappresentata dalla inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, n. 721245, e ciò per ottenere pagamento di lire 213, dovute da detto signor notaio alle R. Finanze per importo complessivo di penalità, tassa e sopratassa di registro, e spese anticipate di notifiche d'usciere, di cui alle ingiunzioni di pagamento del R. Ufficio di registro in Salò 12 agosto 1884, 26 dicembre 1884 e 2 maggio 1885, viste ed approvate dall'autorità amministrativa e rese esecutorie dal signor pretore di Salò a dì 20 ottobre 1884, 18 gennaio 1885 e 12 maggio 1885, a ministero dell'usciere Gio. Arrighi della R. Pretura di Gargnano.

Il R. Delegato erariale

6915 AVV. BARGNANI.

Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

ANONIMA con sede in Firenze

Capitale lire italiane 4,000,000 versato

AVVISO.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni che il semestre d'interessi dal 1° gennaio p. p. al 30 giugno corrente, verrà pagato a partire dal 1° luglio p. v. in nette lire 6 25, contro consegna della cedola n. 1, presso gli Stabilimenti e Case bancarie segnate in calce, nonchè a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Firenze, 20 giugno 1887.

LA DIREZIONE GENERALE.

a **Firenze** presso la Banca Nazionale Toscana
Roma » Banca Generale
» » Banca Nazionale Toscana
Milano » Banca Generale
Genova » Banca Generale
» » Banca Nazionale Toscana
Torino » Banca di Torino
Napoli » Società di Credito Meridionale
Venezia » Sigg. Jacob Levi e Figli
Livorno » Banca Nazionale Toscana
Ancona » » » »
Arezzo » » » »
Siena » » » » 7181

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000

Firenze-Genova-Roma-Torino.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità all'articolo 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1887 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 50 a cominciare del 5 luglio p. v.

In **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, id. id.
Id., presso la Cassa Generale.
Id., presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays Bas.

N.B. — Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto in franchi, come verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banque de Paris et des Pays-Bas.

Firenze, 23 giugno 1887. 7173

Giunta Municipale di Milano

N. 50600-4972, Rip. IX, Sez. I. 21 giugno 1887.

AVVISO D'ASTA, *secondo esperimento*.

Non essendosi deliberato l'appalto indetto coll'avviso 3 giugno corrente, n. 44944-3447, Rip. IX, Sez. 1ª per la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al Comune, situate nel Rip. I del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, avvertesi che ad un'ora pom. del giorno 6 del p. v. mese di luglio, nel civico palazzo del Marino e presso l'assessore del Rip. IX, sez. I o Segretario delegato, avrà luogo, col sistema delle schede segrete e sotto la osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), un secondo esperimento di pubblica asta sulla base dell'annuo canone fisso di lire 6,720 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo, ed in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora allo assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata, e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica cassa di lire 2000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo Comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica amministrazione.

L'appalto si aggiudicherà quand'anche vi fosse un solo offerente.

La delibera sarà però fatta in via provvisoria, colla riserva dell'ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato condizionatamente, da presentarsi nel termine che verrà indicato da ulteriore avviso.

Presso la suindicata Segreteria del Rip. IX, sez. 1ª, sono visibili gli atti tutti riferentisi a questo appalto.

Il Sindaco: NEGRI.

7180 CASATI, Assessore. TAGLIABÒ, Segretario generale.

Provincia di Roma

COMUNE DI BRACCIANO

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA

per l'appalto dei lavori di restauro e di ampliamento del pubblico Lavatoio.

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885,

Si notifica

che il suddetto appalto è stato per incanto d'oggi aggiudicato al signor Bresciani Gervasio mediante il ribasso di lire cinque per cento sulla preventivata somma di lire 8623 53.

E perciò si reca a pubblica notizia che il periodo di tempo (fatali) per presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade col suonare delle ore 12 meridiane del giorno 9 luglio p. v., ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 7 giugno corrente.

Bracciano, 23 giugno 1887.

Il Sindaco: O. TRAVERSINI.

7171 Il Segretario comunale: O. CINI.

CONSIGLIO NOTARILE
del Distretto d'Ivrea.

Vacanza degli uffici di notaio in Traversella, e Frassinetto.

Il presidente,

In esecuzione dell'art 10 della legge sul Notariato (testo unico in data 25 maggio 1879, n. 4900) e 25 del regolamento relativo 23 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi resi vacanti gli uffici di notaio in questo distretto con residenza in Traversella e Frassinetto

Ed invita

Gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile le loro domande corredate dagli opportuni documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dalla residenza del Consiglio notarile d'Ivrea, il 22 giugno 1887.

Il presidente del Consiglio notarile
7179 ROSSI FILIPPO not.

(2ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI RENDITA
DA IPOTECA PER MALLEVERIA.

Coda Carlo e Clotilde vedova del signor Secondo Compagnone, fratello e sorella fu notaro Giuseppe, residenti a Biella, hanno presentato domanda al Tribunale civile di Biella per ottenere lo svincolo della rendita di lire 100 sul Debito pubblico rappresentata dal certificato col n. 96939-492239, in data Torino 14 luglio 1865, intestata a Coda notaio Giuseppe fu Carlo, annotato di ipoteca per malleveria prestata da esso nella sua qualità di Regio notaro.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione allo svincolo presso la cancelleria del Tribunale di Biella entro mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso.

Biella, 7 giugno 1887.

6960 AVV. RAMELLA.

BANDO

di vendita di fabbricati in Genzano.

A richiesta dei coeredi del fu Luigi Mignucci fra cui anche di Pio Ronconi, come tutore deputato ai minorenni Salvatore e Paolo Lolletti del fu Pietro, in base al decreto dei 18 gennaio 1882, del R. Tribunale civile di Roma, sezione 1ª, ed al disposto dell'art. 829 del vigente Codice di procedura civile, col ministero dell'infrascritto notaro, residente in Genzano di Roma, nel giorno di giovedì 14 del prossimo futuro mese di luglio, alle ore 9 ant., nel suo studio in via Sforza, n. 53, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti immobili, e cioè:

1. Pianterreno ad uso bottega sulla via dell'Annunziata, al civico num. 1, in mappa n. 666 sub. 1, confinante con gli eredi di Francesco Mignucci, Monti, Mosotti, del valore di lire 1300.

2. Tinello al vicolo Palmerini, civico n. 11, distinto in mappa col n. 601, confinante gli eredi Fabrizi, Ostini, Carretti e strada, del val. di lire 720.

3. Una camera di casa con attiguo pianterreno piccolo ad uso pollaio, nel suddetto vicolo, ai civici nn. 10 e 13, compresi nel precedente numero di mappa, confinanti come sopra e con beni Mazzoni, Galli e Silvestri, del valore di lire 780.

4. Porzione del fabbricato rurale esistente sul terreno degli eredi di Francesco Mignucci nel territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Soriano, consistente in due camere al primo piano, del valore di lire 509.

I patti e condizioni della vendita sono visibili nello studio dello stesso notaro.

Genzano di Roma, li 22 giugno 1887.

DOMENICO dott. LEOFREDOLI
7184. notaro.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.